L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 53 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 5 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il messaggio sociale del Cristianesimo

I profondi mutamenti della struttura economica e sociale, verificatisi nella seconda metà del secolo decimottavo, facendo sorgere la così detta «questione sociale», provocarono numerosi altri problemi dottrinari e pratici, che occuparono studiosi e governanti durante tutto il secolo scorso e ancora oggi non può dirsi abbiano trovato definitiva soluzione e sistemazione.

L'individualismo economico, politico e sociale, proclamante la libera esplicazione dell'attività individuale e l'astensione dello Stato, il nome del «laissez faire», e la reazione marxistica, auspicante la socializzazione della proprietà, la distruzione delle classi sociali e dello Stato e la dittatura del proletariato, essendo inquinate del medesimo errore materialistico, lesivo delle esigenze della personalità umana, erano fondamentalmente incapaci, come lo sviluppo storico successivo doveva dimostrare, ad apportare la soluzione adeguata della questione sociale.

Ecco perchè numerose altre correnti riformatrici, rifuggenti al tempo stesso dall'individualismo atomistico e dal collettivismo materialista, si sforzarono nel corso del secolo passato ad apprestare i rimedi ai disordini sociali, provocati dai mutamenti della struttura economica e sociale non fronteggiati da istituzioni adeguate. Talune di esse si diedero a propugnare il ritorno alla forma di disciplina della economia e dei rapporti sociali prevalsa nell'epoca precedente, convenientemente modificata e ammodernata, in guisa da rispondere alla nuova realtà. Altre si limitarono a proporre una serie di misure legislative, capaci di lenire o di attenuare le conseguenze di uno stato di fatto che si riteneva, a ragione o a torto, non più riversibile.

Tra queste correnti riformatrici vi fu quella che, traendo ispirazione dal Cristianesimo, si propose di enucleare dal Vangelo principii e norme direttive per la ricostruzione economica e sociale del vivere civile; sorse cioè una corrente cristiano-sociale. Sorse allora la questione: Esiste un Cristianesimo sociale? Il Vangelo legittima un Cristianesimo sociale? L'insegnamento originario del Cristianesimo contiene direttive sociali?

Non intendo parlare dei dissensi fra i seguaci della corrente cristiano-sociale circa l'estensione della azione disciplinatrice dell'economia; circa l'ampiezza dell'intervento statale nel regolare l'uso della proprietà, la scelta di attività dei singoli, i rapporti fra datore di lavoro e lavoratore, ecc., dissensi aventi origine dalla preoccupazione che la disciplina, il controllo e la limitazione dell'attività economica non avessero a mortificare eccessivamente l'iniziativa individuale e a comprimere lo sviluppo della personalità umana. Intendo invece riferirmi a quei dissensi che ponevano in dubbio la legittimità e la capacità della Chiesa a pronunziarsi in materia economica e sociale.

Oggi tale questione è definitivamente superata ed è inequivocabilmente risolta in senso affermativo. Nessun dubbio può ormai manifestarsi al riguardo, dopo la precisa e netta presa di posizione con cui Leone XIII apriva, il 15 maggio 1891, la «Rerum Novarum».

Rispondendo appunto alle esitazioni di coloro che, abbracciando, sia pure inconsapevolmente la concezione della religione come affare privato, non erano pronti a riconoscere l'applicabilità dei principii del Cristianesimo ai problemi economici e sociali, Leone XIII si esprimeva così:

«Entriamo fiduciosi in questo argomento e di nostro pieno diritto, giacchè trattasi di questione, di cui non è possibile trovare uno scioglimento che valga, senza ricorrere alla religione e alla Chiesa. E poichè la cura della religione e la dispensazione dei mezzi che sono in potere della Chiesa, è affidata principalmente a Noi, ci parrebbe di mancare al nostro ufficio tacendo. Certamente la soluzione di sì arduo problema richiede il concorso e l'efficace collaborazione anche di altri: vogliamo dire dei governanti, dei padroni e dei ricchi, ed eziandio degli stessi proletari che vi sono direttamente interessati: ma, senza esitazione alcuna, affermiamo che, ove si prescinda dalla azione della Chiesa tutti gli sforzi torneranno vani. Difatti la Chiesa è quella che trae dal Vangelo dottrine atte a comporre, o certo a rendere assai meno aspro il conflitto. Essa procura con gli insegnamenti suoi, non pure di illuminare la mente, ma di informare la vita e i costumi di ognuno. Essa con un gran numero di benefiche istituzioni migliora le condizioni medesime del proletariato. Essa vuole e brama che i consigli e le forze di tutte le classi sociali si colleghino e cospirino insieme, a fin di provvedere il meglio che sia possibile agli interessi degli operai, e crede che, entro i debiti termini, debbano volgersi a questo scopo le stesse leggi e l'autorità dello Stato».

Dal giorno in cui queste parole furono pronunziate la corrente cristiano-sociale, nel campo dottrinario ed in quello pratico, ha compiuto progressi enormi. Innumerevoli sono ormai le elaborazioni dottrinali di studiosi cattolici di materie sociali; abbondanti sono le proposte di riforma delle istituzioni avanzate in nome di quelle elaborazioni dottrinarie; sterminate le attività pratiche, ispirate a quelle elaborazioni e a quelle proposte, che moltissimi Paesi, e non solo in Europa, hanno visto svolgersi e svilupparsi a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Suggello augusto di tanta e sì ricca fioritura di pensiero e di azione cristiano-sociale furono i successivi documenti pontifici, di cui basterà ricordare la «Quadragesimo Anno» e la «Divini Redemptoris». Quest'ultima, anzi, si apre con la dichiarazione seguente: «Ci crediamo in dovere di elevare la nostra voce con un documento solenne, come è costume di questa Sede Apostolica, Maestra di verità, e come lo rende naturale il fatto che un tale documento è nel desiderio di tutto il mondo cattolico»; e si chiude con un vigoroso appello «ai ministri ed ausiliari dell'Opera sociale della Chiesa».

Sembrerebbe adunque non esservi ormai alcuna ragione di ritornare sulla questione: se la Chiesa, depositaria delle verità del Cristianesimo, abbia da dire la sua parola in materia economica e sociale; sembrerebbe dunque appartenere ormai al passato la questione: esiste un Cristianesimo sociale?

In realtà non è affatto fuor di luogo ritornare sulla questione. Trattandosi di materia così delicata, nella quale così importante è il frutto che può dare l'insegnamento della Chiesa, è necessario sia fatta piena luce e sia dissipato ogni possibile equivoco sui limiti stessi di efficacia delle dottrine del Cristianesimo in materia economica e sociale.

Bene ha fatto perciò il Giordani ad offrirci uno studio documentato dell'attività sociale della Chiesa sin dalle origini, in cui, fuori di ogni preoccupazione apologetica e di ogni presupposto politico, economico e sociale, sulla scorta di documenti originali: gli Evangeli, gli Atti, le Epistole, la letteratura patristica, l'agiografia, gli Atti dei Martiri e gli Atti conciliari, trattati, omelie, orazioni, leggi, poesia, papiri e monumenti vari, e, come riscontro e cornice, la letteratura contemporanea profana, dimostra felicemente come nel Vangelo si trovino le dottrine sociali su cui la attività stessa si muove. (Igino Giordani, *Il messaggio sociale di Gesù*. Biblioteca dell'Unione Cattolica per le scienze sociali, n. 4, Editrice «Vita e Pensiero», 1938-XVI).

Questo volume sul messaggio sociale di Gesù, che in breve volgere di tempo vede la seconda edizione, non è un libro per se stante. Limitato come è allo studio dei Vangeli, esso sarà integrato dall'esame degli scritti apostolici e patristici. E difatti nell'intenzione dell'autore vuol essere il primo volume di un'opera più vasta che abbracci lo insegnamento e le realizzazioni sociali del Cristianesimo antico sino a Gregorio il Grande; opera per cui già sono stati raccolti in buona parte i materiali, e di cui, contemporaneamente alla pubblicazione della seconda edizione del primo volume, esce il secondo volume che tratta dell'insegnamento apostolico nella società imperiale col titolo: *Il Messaggio sociale degli apostoli*, Firenze. Libreria Editrice Fiorentina, 1938.

Chiaramente il Giordani fa vedere che le esitazioni e i dubbi sulla esistenza di un Cristianesimo sociale sono derivati dalle false preoccupazioni di coloro che vollero trovare nel Cristianesimo la soluzione dei singoli problemi concreti della vita sociale. Ma queste preoccupazioni non hanno ragione di essere quando si pensi che Gesù Cristo compì una riforma di spiriti e non di istituti; essenziale, quindi, non transitoria. Perciò ha anche oggi, avrà sempre una parola da dirci. Quei doveri di giustizia e di carità che Egli ha innucleati nell'anima cristiana e dei quali anche la civiltà moderna vive in quanto ha di più generoso, operano e illuminano anche in ordine alla crisi di oggi.

Egli non lavorò in superficie e nei particolari. Lavorò nel profondo del cuore, al centro organico della vita; e questo non muta. La religione plasma il cristiano; in quanto agisce nella vita pubblica, il cristiano si manifesta come cittadino; ma, anche come cittadino, è un cristiano che opera; dacchè anche come cittadino si conforma, nelle linee etiche superiori, alla legge cristiana. E se non lo fa non è cristiano che in superficie.

Il Cristianesimo non intende adunque risolvere i problemi concreti della vita sociale. Se mai insegna a non assorbirsi in essi. Ma con ciò stesso, con lo stabilire i loro limiti, col ridurli a funzioni mediate e non finali, li semplifica. Vuole un regime nuovo: ma è il Regno di Dio, non quello di Satana; con a capo Dio, non l'uomo. «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato per giunta». Questo programma è stato respinto dalle scuole non cristiane o perchè insufficiente o perchè antitetico alla risoluzione materiale concreta quale poteva concepirla un orientamento positivistico di pensiero. Invece, anche socialmente parlando, è ricco di contenuto, perchè stabilisce un principio di gerarchia di valori; pone in testa alle aspirazioni il Regno di Dio, che vuol dire, quaggiù, la società organizzata intorno a Dio, in ordine alla salute eterna, con le leggi religiose e morali basate sulla giustizia e sulla carità: quindi lo spirito prima della materia. Ma il fatto di cercare prima il Regno di Dio non vuol dire che si debba cercare solo quello: anzi, dopo di esso, e con gli aiuti di esso, si deve cercare il resto, e quasi come conseguenza, come frutto di esso, si deve cercare il resto.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

Il Principe Ereditario dello Yemen
a colloquio con Galeazzo Ciano

ROMA, 4 sera

Stamane il Principe ereditario dello Yemen, arrivato ieri sera, è rimasto in albergo per tutta la mattinata. Alle ore 12,30, accompagnato dal Capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri si è recato a Palazzo Chigi, ove è stato ricevuto da S. E. Ciano.

Alle personalità che lo hanno avvicinato, il Principe ha espresso la sua ammirazione per l'Italia fascista ed imperiale e per la grandezza di Roma, aggiungendo il suo alto compiacimento per quanto ha già visto durante il suo soggiorno a La Spezia, e per la superba manifestazione nautica alla quale da bordo dell'incrociatore «Bolzano» ha assistito.

La Salma di D'Annunzio
fra le arche dei Caduti fiumani

GARDONE, RIVIERA, 4 sera

Nel cortile dell'Esedra dove verrà scolpita, nelle nicchie che attorniano questo primo recinto del Vittoriale, la carta del Carnaro, sorge il tempietto dedicato ai Caduti fiumani. E' un'edicola rivestita all'interno da lastre di granito verde, su cui saranno incisi i nomi dei Caduti, intersecate da mezze colonne di broccatello veronese. Sul davanti una bassa colonna farà da base alla decima Musa, l'Energea, fatica senza fatica. In questo tempietto è scavata una cripta la cui lastra di chiusura porterà il Cristo in bronzo del Bistolfi donato a D'Annunzio a Fiume. Ivi riposa ora nella pace sepolcrale il corpo del Poeta-soldato.

Dinanzi al loculo sono le corone del Sovrano e del Duce.

Alle sette del mattino il feretro è stato trasportato sopra coperta dinanzi al ponte di prua della «Puglia». All'ultima guardia d'onore partecipa con i presidenti dei combattenti e dei volontari di guerra on. Rossi e Coleschi, il figlio di D'Annunzio, Gabriellino. Attorno, sulla tolda, si adunano le rappresentanze colla policromia dei vessilli; vi sono i gonfaloni delle città di Fiume, di Pescara, di Trieste e di Zara, i labari delle associazioni di guerra, medagliati d'oro, gagliardetti fascisti tra cui quelli del Fascio primogenito, degli arditi, dei legionari, dei volontari. Sono sulla tolda con i figli ed i famigliari S. E. Host Venturi e il prof. Marpicati della Reggenza fiumana. Per i viali che conducono alla «Puglia» sono schierate le forze fasciste di Gardone, di Salò, e di Toscolano Maderno, militi della 15.a Legione e CC. NN..

Alle ore 9 scendono sulla tolda i sacerdoti e vi giunge anche Donna Maria di Montenevoso. Nel silenzio si leva il mormorio delle preci dei Defunti. Sui dossi montani, attorno, gruppi di popolo assistono muti e reverenti.

Il corteo si muove. Lascia la tolda. Il feretro è portato a braccia da legionari fiumani e subito dietro di esso, vanno con il pietoso gruppo dei congiunti il labaro dell'Associazione volontari di guerra e la lancia di lanciere, il gagliardetto di Zara. Segue la folta schiera dei legionari.

Per il sentiero di Aligi e per il cortile del pilo dalmatico, la spoglia del poeta soldato giunge al sacrario e viene poggiata sulla bassa colonna della Energea.

L'abate di Pescara don Brandano dà al feretro l'estrema assoluzione. Dalla «Puglia» romba il cannone della salve di saluto al Comandante. Dalla sommità del terrazzo da cui pende la bandiera cremisi della reggenza del Carnaro con i segni dell'Orsa la fanfara dei marinaretti intona la «Canzone del Piave» e, poi, dalle Giovani Italiane, si alza il canto sommesso dell'Inno a Roma. Il feretro è di nuovo sollevato e portato nella cripta dove vengono pure deposte le piccole urne portate dai Legionari triestini con l'acqua del Timavo e la terra del Carso e quella recata da Pescara con la terra tolta dalla tomba della madre del Poeta ed il fascio dei lauri del Palatino.

Sul sarcofago vengono appoggiati il Gagliardetto del volo su Vienna e la corona dei Lupi di Toscana. I congiunti entrano nel tempietto. La Principessa Maria di Montenevoso sviene ed è trasportata a braccia in casa. Il poeta è ora solo nella pace del Vittoriale. La musica sommessa dà l'ultimo addio con il suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

I NEGOZIATI ANGLO-ITALIANI
Lord Perth lascia Londra
dopo un colloquio col Sovrano

LONDRA, 4 sera

Alla vigilia del suo ritorno a Roma l'ambasciatore Lord Perth è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio VI il quale lo ha trattenuto a colloquio per un'ora.

Così Lord Perth ha completato le sue visite per ricevere istruzioni per le conversazioni da condurre a Roma con il Conte Ciano, e ripartirà per Roma domani. Lord Perth ha avuto numerosi e lunghi colloqui con il Primo Ministro personalmente, con il nuovo Ministro degli esteri Lord Halifax, e le sue istruzioni sono state approvate dal Gabinetto alla seduta di mercoledì. Con Lord Perth partirà per Roma per assisterlo nelle conversazioni, il signor Morris Ingram, capo del Dipartimento dell'Europa meridionale al «Foreign Office». Il signor Ingram fu Consigliere alla Ambasciata britannica a Roma durante tutta la questione abissina e dall'anno scorso egli era stato chiamato al «Foreign Office».

Nell'attesa che Roma diventi il centro dell'attenzione internazionale, gli ambienti politici londinesi discutono vivacemente la notizia che ieri l'Ambasciatore britannico a Berlino, Neville Henderson, ha fatto quello che può essere definito il primo passo concreto verso dei negoziati fra Gran Bretagna e Germania. Il comunicato ufficiale dice soltanto che il Cancelliere Hitler e l'Ambasciatore avevano avuto una discussione di carattere generale sulle questioni riguardanti i due Paesi; ma secondo le informazioni del *Times* il colloquio viene considerato come una ripresa, e probabilmente su un piano più concreto, delle conversazioni aperte da Lord Halifax durante la sua visita in Germania nel novembre scorso; e il *Times* soggiunge che negli ambienti tedeschi si presume che la visita dell'Ambasciatore al Cancelliere fosse dovuta al desiderio tanto del Governo britannico quanto di quello tedesco di aprire negoziazioni parallele a quelle che stanno per cominciare fra Londra e Roma. Il Governo britannico era probabilmente pronto a presentare ad Hitler una base di negoziazioni fino dal principio di febbraio, quando infatti l'Ambasciatore britannico a Berlino era stato chiamato a consultazione a Londra dal Primo Ministro Chamberlain; ma l'arrivo a Londra dell'Ambasciatore era coinciso con i mutamenti militari, politici e diplomatici, in Germania, e poi erano seguiti gli sviluppi austro-tedeschi, e infine il discorso del Cancelliere Hitler il 20 febbraio, e le dimissioni di Eden con la nuova atmosfera della politica estera britannica.

Anche i giornali ufficiosi si mantengono molto riservati sulla conversazione avvenuta ieri, limitandosi ad osservare che se quella conversazione ha mostrato la possibilità di una base di discussioni, il Ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop potrà poi far fare un altro passo innanzi alle conversazioni quando verrà a Londra per presentare le sue lettere di richiamo da ambasciatore.

Osserva tuttavia il corrispondente del *Times* da Berlino che il discorso di Hitler del 20 febbraio non conteneva nulla che mutasse le vedute che erano state esposte a Lord Halifax in novembre: e cioè Hitler aveva riaffermato che la sola questione che divide la Germania dalla Gran Bretagna è il problema coloniale tedesco, sottintendendosi con questo che, secondo l'opinione tedesca, l'Europa orientale non è un problema totalmente britannico; e il Cancelliere Hitler aveva trovato modo di dichiarare che la Germania rispettava gli interessi imperiali britannici. Nè, fa osservare il *Times*, l'affermazione che la Germania non tornerà mai più a Ginevra può avere causato molto stupore a Lord Halifax dopo quello che gli era stato detto a novembre e cioè che un sistema di sicurezza di cui la Russia sia parte, è fuori questione per la Germania.

Secondo il *Daily Telegraph*, uno degli argomenti discussi ieri fra il Cancelliere Hitler e l'Ambasciatore britannico sono state le rimostranze espresse da Hitler contro la stampa inglese nel suo discorso del 20 febbraio.

« Hitler, — dice il *Daily Telegraph* — ha aggiunto che egli non poteva credere che fosse impossibile fare delle pressioni sulla stampa democratica per impedirle di pubblicare delle menzogne e delle calunnie; e se si vogliono tenere conversazioni concrete fra Nazioni, è essenziale che queste conversazioni non vengano sfruttate in anticipo dalla stampa con dei commenti e delle previsioni che finiscono per renderle inutili ».

Rossoni illustra alla Camera
le direttive della politica agricola
La discussione del bilancio dell'Interno

ROMA, 4 sera

Alle ore 16 il Presidente della Camera On. Costanzo Ciano ha aperto la seduta. L'aula e le tribune sono affollatissime. Al banco del Governo sono seduti i Ministri Starace, Bottai, Rossoni, Guarnieri, Cobolli Gigli, Tahon di Revel, Alfieri, Benni, Solmi, i Sottosegretari Ricci, Teruzzi, De Marsanic, Jannelli, Tassinari, Cavagnari, Bastianini, Pariani.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente e dopo alcune comunicazioni del Presidente, la Camera passa all'esame del disegno di legge posto all'ordine del giorno.

Sul disegno di legge contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli la Camera approva l'emendamento all'art. 1 dopo di che esso è stato accettato dal Governo.

Esaurito l'esame di 12 disegni di legge ed avendo il relatore al bilancio dell'agricoltura rinunciato a parlare, il Presidente della Camera dà la parola al Ministro dell'Agricoltura.

Egli inizia dicendo.

Realizzazioni autarchiche

Il 13 marzo 1935 ricevetti una breve lettera autografa del Duce che mi tracciava le direttive essenziali per l'attività da svolgere. Fino da allora il Capo m'impartiva ordini per le realizzazioni autarchiche dell'agricoltura. Fermate la vostra attenzione sulla data. Essa è altamente significativa. Dati gli ordini ricevuti vi spiegherete facilmente la mia tenacia per creare le condizioni e l'organizzazione adeguate al grande compito da realizzare.

Il relatore On. Borghese ha esposto con il mio medesimo spirito l'indirizzo seguito ed i risultati dell'attività svolta dal Ministero. I dati esposti nella relazione meritano di essere lumeggiati da un punto di vista più generale perchè i vari provvedimenti adottati sono in sostanza orientati da un medesimo indirizzo e vanno progressivamente creando gli organi dell'economia corporativa nel settore dell'agricoltura.

Problemi particolari

Quindi il Ministro passa ad illustrare gli ammassi e la vendita collettiva, la disciplina interna dei mercati illustrandone i benefici e gli ottimi risultati ottenuti. Quindi passa a trattare della canapicultura mettendo in rilievo che la Federazione nazionale dei consorzi per la canapicultura ha ottenuto un successo indiscutibile. La tutela del produttore attraverso la disciplina delle masse e l'incremento del consumo interno in seguito alla progressiva utilizzazione di questa fibra hanno condotto all'ascesa ed alla stabilità dei prezzi da L. 180 al quintale nel 1932 alla media di lire 500 nel 1936 e 1937 con il conseguente notevolissimo aumento della produzione raddoppiata in tre anni.

E l'accresciuta utilizzazione all'interno non ha contratto l'esportazione avendo raggiunto nel 1937 un peso di 470 mila quintali di merce esportata tra fibra e sottoprodotti.

Prezzi e qualità

Quindi il Ministro passa a trattare il settore delle importazioni della carne e dei grassi osservando che proprio in questo settore dove manca ancora la disciplina corporativa si è verificato uno dei soliti fenomeni di repentina ed assurda caduta dei prezzi. Una ragionevole diminuzione dei prezzi del burro e del formaggio si poteva spiegare e concordare, ma una riduzione improvvisa e violenta che va fino al 40 per cento mette in luce un deplorevole disordine al quale si dovrà sollecitamente rimediare. Attorno a questi cardini di una economia regolata — il prezzo e la qualità — si è svolto e si svolge tutta un'azione intesa a migliorare anche qualitativamente il prodotto e ad assicurarne la conservazione. La disciplina dei prezzi non è possibile se la merce non può essere conservata e se deve affluire disordinatamente ai mercati. Le leggi per i contributi dello Stato alla costruzione di silos e magazzini sono in piena applicazione. Quindi il Ministro passa ad illustrare il disegno di legge per l'unificazione provinciale e nazionale degli enti economici dell'agricoltura che sarà tra poco presentato alla Camera. Il Ministro illustra quindi l'utilità delle imponenti opere di assetto idraulico opere che saranno continuate con le nuove dotazioni diluite in un quindicennio per necessità di bilancio. Lo sforzo finanziario si concentrerà dove è più prossimo il rendimento e dalla cifra complessiva di tre miliardi sarà attinta la somma di quattro milioni per l'innesto degli olivastri e lo sviluppo dell'ulivicultura. Il *deficit* oleario sarà presto considerevolmente diminuito. Un campo di attività nel quale stiamo intensificando i nostri sforzi è quello della pesca. Recentemente il Duce mi ha dato ordini precisi al riguardo. Quindi il Ministro passa a trattare di un altro settore: quello del legname. In questo settore bisogna operare con perseveranza anche perchè i risultati non possono essere che lenti e lontani. In un decennio 300 mila ettari di boschi deteriorati sono stati creati; d'altra parte circa 21 milioni di contributi furono concessi dallo Stato per il miglioramento dei boschi montani aiutando nel miglior modo possibile le popolazioni montane.

Il ministro così conclude:

Credo che la mia indicazione riassuntiva degli indirizzi seguiti vi offra la sensazione esatta dell'attività che il Ministero svolge per l'economia del Paese. In conclusione con la propaganda tecnica sempre più estesa, sempre più capillare è in atto una politica agraria dinamica e rinnovatrice che valorizza al massimo l'agricoltura. La collaborazione delle Confederazioni fasciste dei produttori agricoli e del Sindacato dei tecnici al Ministero è cordialissima e completa.

Perfezionando gli enti economici che delle organizzazioni sindacali dovranno essere espressione diretta e trarne l'intrinseca vitalità si creerà la tranquillità e l'ordine definitivo tra i rurali italiani.

La fine del discorso è salutata da calorosi applausi.

Il bilancio dell'Interno

Dopo la discussione del bilancio dell'agricoltura si inizia la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. CASTELLINI si intrattiene sulla istituzione e funzionamento dell'ente di assistenza che sostituirà l'ente opere assistenziali. A tale ente va dato ogni appoggio.

L'On. VISCO parla dei servizi di profilassi nei confronti dei lavoratori emigrati in A.O.I. e rimpatriati. Si occupa della scelta dei coloni che devono rispondere per attitudini fisiche alle particolari condizioni di vita in A.O.I. Raccomanda la massima oculatezza e sorveglianza sulle centrali del latte.

L'On. CASALINI sostiene l'opportunità della municipalizzazione delle aziende. L'esperienza ha dimostrato che gli enti pubblici possono essere buoni amministratori.

L'On. PARINI approva l'opera svolta dal Ministero degli interni a favore delle aziende municipalizzate. Tale opera di assistenza ne ha permesso lo sviluppo e la prosperità.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro. Dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi approvati, la seduta è tolta e rinviata a martedì 8 marzo.

Il Ministro Spaho
esprime la sua ammirazione per i progressi dell'Italia

BELGRADO, 4 sera

Il Ministro delle Comunicazioni, dott. Spaho, rientrato dal suo viaggio in Italia, ha fatto al *Vreme* una dichiarazione che il giornale pubblica in prima pagina sotto grossi titoli.

Il Ministro ha detto:

«Non credo opportuno dare una esauriente dichiarazione sul mio viaggio senza avere prima visto il Capo del Governo ed avergli esposto la mia relazione. Ma posso dire di essere stato straordinariamente commosso dalla cordiale accoglienza incontrata ad ogni passo e presso tutti coloro che ho avuto occasione di vedere, incominciando da Mussolini e poi dal Ministro degli Esteri Conte Ciano, dal Ministro delle Comunicazioni Benni, fino all'ultimo ferroviere ed operaio delle fabbriche. Il mio entusiasmo non è minore per il progresso compiuto dall'Italia nelle comunicazioni ferroviarie e nell'industria del materiale per le ferrovie. Grazie alla cordiale premura degli organi della Direzione delle Ferrovie, ho potuto vedere i mezzi più moderni del traffico, ossia treni a motore, elettrotreni, elettromotrici, la cui velocità, sicurezza ed arredamento mi hanno addirittura meravigliato. Scopo del mio viaggio era di conoscere le comunicazioni ferroviarie e l'industria per il materiale ferroviario e di cercare il miglior mezzo per porre i rapporti commerciali con l'Italia su una base più solida. Vi è la possibilità di aumentare le nostre esportazioni in Italia con la naturale premessa di un aumento delle nostre importazioni dall'Italia. Il fabbisogno jugoslavo del materiale ferroviario è abbastanza grande ed andrà aumentando quando inizieremo l'elettrificazione delle nostre comunicazioni, ciò che — secondo una mia opinione — è una moderna ed imprescindibile necessità. Durante il mio viaggio in Italia ho avuto occasione di constatare personalmente che l'industria italiana del materiale ferroviario non è seconda ad alcuna per la perfezione della lavorazione di quanto a noi occorre e ritengo pertanto che la premessa di aumento delle nostre esportazioni in Italia possa essere raggiunta con gli acquisti in Italia da parte del Ministro jugoslavo delle Comunicazioni. Sotto qualunque aspetto ho riportato dall'Italia — ha concluso il Ministro — le migliori impressioni. Mi sono convinto che l'amicizia verso il nostro Paese si è profondamente radicata nell'animo del popolo italiano. Il mio viaggio attraverso l'Italia ha permesso ai cittadini della Penisola di esprimere la loro sincera amicizia per la Jugoslavia con calorose e cordiali manifestazioni. La nostra amicizia è accolta in Italia sulla base di una giusta comprensione dei mutui interessi. Evidentemente la visita del Conte Ciano a Belgrado, la firma del patto di amicizia tra i due Stati e la visita di Stojadinovic in Italia hanno dato i migliori risultati per la realizzazione di una grande opera».

Il Re Imperatore inaugurerà
la Mostra di pittura napoletana

NAPOLI, 4 sera

Il Comitato della Mostra dei tre secoli di pittura napoletana comunica che S. M. il Re Imperatore inaugurerà martedì prossimo, 15 corr., la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana, promossa dall'Ente provinciale per il turismo, sotto l'augusto patronato delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, manifestazione che si svolgerà alle ore 11 in Castelnuovo. S. E. Ugo Ojetti all'uopo designato dalla Reale Accademia d'Italia, terrà il discorso inaugurale.

Il Ministro d'Irlanda a Roma
lascia gli Stati Uniti

NEW YORK, 4 sera

Il nuovo ministro d'Irlanda a Roma, Mac White, partendo dagli Stati Uniti ha fatto al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Considero un eccezionale onore di essere stato designato come Primo Ministro a rappresentare il mio Paese presso il Quirinale. Ho sempre avuto la più grande ammirazione per l'Italia, per il suo popolo e per la sua cultura e per le sue istituzioni e ricordo con piacere il mio primo incontro con il vostro grande capo Benito Mussolini alla riunione tenutasi dieci anni or sono a Roma della Conferenza internazionale per i diritti di autore. E' inutile aggiungere con quale anticipato piacere pensi al momento in cui lo rivedrò di nuovo. Sentimenti di grande amicizia hanno sempre legato il popolo d'Italia e di Irlanda. I loro vecchi legami precedono di gran lunga la venuta di San Colombano a Bobbio dove il suo nome è ancora venerato.

Compirò ogni sforzo per migliorare questi legami e sviluppare ancora più, se possibile, le amichevoli relazioni dei due Paesi ».

Michael Mac White, uno dei protagonisti dell'indipendenza irlandese alle cui lotte ha partecipato sin da giovanissimo nelle file del movimento feiniano, ha rappresentato il suo paese a Washington come ministro durante gli ultimi nove anni.

Patriota, scrittore, soldato, primo inviato a Roma dell'Irlanda che ha riconosciuto l'Impero, lascia gli Stati Uniti fra il rincrescimento generale date le vaste e vive simpatie che si era saputo conquistare in tutta l'America.

Gustavo V di Svezia
insultato dagli scioperanti di Nizza

PARIGI, 4 sera

Uno dei tanti scioperi in corso in Francia è terminato, cioè quello alberghiero di Nizza, ma le conseguenze sono gravi e numerosissimi turisti hanno lasciato la riviera dirigendosi in Italia. Quel che è più grave è l'affronto fatto dagli scioperanti a Re Gustavo V di Svezia.

L'*Epoque* riferisce con molti particolari alcune scene rivoltanti contro il Sovrano, che fu affrontato all'entrata dell'albergo da una trentina di scioperanti i quali gli sbarrarono l'ingresso, insultandolo.

Guglielmina d'Olanda
non abdica

AMSTERDAM, 4 sera

Si dichiarano infondate le notizie diffuse all'estero sulle pretese intenzioni della Regina Guglielmina di abdicare prossimamente.

IL VANGELO

Prima domenica di Quaresima

La tentazione

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto a esser tentato dal diavolo. E avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente ebbe fame. E, accostandosi, il tentatore gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani». Ma egli rispondendo disse: «Sta scritto: — Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» — Allora il diavolo lo trasporta nella città santa, lo pone sul pinnacolo del tempio e gli dice: «Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù; poichè sta scritto che a' suoi angeli comanderà per te; ed essi ti porteranno su le mani affinchè non inciampi il tuo piede nella pietra». Gesù gli disse: «Sta anche scritto: — Non tenterai il Signore Dio tuo — ». Di nuovo il diavolo lo mena sopra un monte molto elevato, e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro magnificenza, e gli dice: «Tutto questo io ti darò, se prostrato m'adorerai». E Gesù gli dice: «Va' via, satana, che sta scritto: — Adora il Signore Dio tuo e servi lui solo — ». Allora il diavolo lo lasciò: ed ecco gli si accostarono gli angeli e lo servivano.

[S. Matteo, IV, 1-11]

Tempo di conversione e di cura dell'anima per mezzo della penitenza e della preghiera, la Quaresima ha oggi la sua consacrazione ufficiale col ricordo delle Tentazioni di Gesù, volute e affrontate da Lui a luminoso ammaestramento di chi ascolta la voce di Dio e scende in campo per le nobili battaglie dello spirito.

***

L'episodio della triplice tentazione è la prima vittoria — tutta interiore — riportata da Cristo sullo spirito del male, di cui Egli veniva a disturbare il regno e a debellare il potere (Cf. Luca 11-22).

Ignaro del fomite della concupiscenza che i discendenti del primo peccatore portano in sè, e padrone assoluto delle sue facoltà inferiori, la sua prova non potè venire che dall'esterno. Non per questo però essa cessò di esser prova, in quanto la triplice tentazione gli faceva presente la possibilità di valersi del suo potere messianico nell'interesse personale, e annuendo, egli assicurava alla sua umanità una sorte ben diversa da quella cui andava incontro non deflettendo dalla strada che la volontà del Padre gli tracciava. Questa volontà lo avrebbe condotto alla passione e alla morte: ma essa era il suo cibo; e il sacrificio che implicava era da preferire senza esitanza a tutti i vantaggi personali, contrastanti coi disegni di Dio, dei quali l'avvenire avrebbe rivelato la superiore assoluta bontà.

***

La tentazione ha luogo nel periodo del più intenso raccoglimento di Gesù in Dio suo Padre; durante cioè quel raccoglimento nella solitaria preghiera e meditazione che i profondi spiriti di ogni tempo sentirono il bisogno di premettere alle grandi imprese. Rivestì essa le forme visibili che la lettera del testo fa supporre o fu tutta, come le nostre, nella sfera spirituale, una illusoria stimolante evocazione di immagini? Comunque piaccia pensare, resta identico il fatto; ed è il significato di esso che più preme all'indagine, per norma della vita cristiana.

***

Questa impari innanzi tutto ad aver piena fiducia in Dio nei bisogni dell'esistenza; come Cristo ricusa di far un atto contrario alla legge della sua vocazione per saziar la fame facendo appello al suo potere divino, così l'uomo badi a non lasciar le vie della giustizia, per gli immediati vantaggi che gli vengono dall'allontanarsi da esse.

Ancora: impari a non voler presumere del proprio consiglio contro i consigli di Dio. Invitato a manifestarsi al mondo per la via breve e clamorosa di un prodigio, come era quello di venir giù incolume per l'aria del fastigio del Tempio, Cristo ricusa questo successo immediato per andare ai suoi fini a traverso l'umile, dolorosa, sanguinosa via voluta dal Padre.

Impari finalmente, ogni vita cristiana, a mettere questo divino volere al disopra di qualsiasi popolarità e umano interesse. La causa del Padre, alla quale Cristo serviva, era quella di un Regno trascendente, tutto spirituale; ora invece se Egli avesse prestato l'orecchio alla suggestione di Satana, che gli offriva il regno di questo mondo e lo invitava così a raccogliere le aspirazioni popolari in veste di campione nazionale della indipendenza, avrebbe fatto sua la causa del Maligno e tradito quella di Dio. Impossibile! Vade retro, Satana! Alla gloria del mondo Gesù preferisce la ignominia della Croce.

***

Nell'episodio della tentazione è il dramma di ciascun uomo non degenerato: (la vita, infatti, ha poche o nessuna tentazione propriamente detta per chi è senza pudore, furbo, violento, volgare; laddove vive in lotta chi è modesto, chi cerca il giusto, chi è mite, onesto e puro); ma assai più è il dramma di ciascun cristiano, alla cui mente brilla più fulgido che per altri l'ideale della eterna Giustizia.

Egli è continuamente alle prese con gli spiriti del male. Ma è proprio in questa e per questa lotta che la sua volontà si rafferma nel bene e prende consistenza la sua virtù.

Il segreto della vittoria? Nella tranquilla, ferma adesione alla parola di Dio, posseduta nel cuore, oltre che nella mente, e fatta norma perenne della nostra vita. «Sta scritto... Sta scritto... Sta scritto», risponde Gesù al Tentatore; e di altro non ha bisogno per disarmarlo.

Che se la vita umana è un invito al bene e un trasporto al male, e il male ci si offre con la maschera del bene, come si offrì a Cristo nella seconda tentazione, con le parole della Scrittura, il buon senso cristiano, a cui la sapienza del Vangelo ci avrà abituati, ci soccorrerà senza fallo per il pronto discernimento, e nessuna insidia potrà aver mai ragione della nostra virtù.

V. C.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario Generale;

mons. Bacci, Segretario dei Brevi «ad Principes».

La prima predica quaresimale alla presenza del Papa

Stamane, alla presenza del Papa, nella sala del Trono del Palazzo Apostolico, ha avuto luogo la prima predica quaresimale detta dal Predicatore Apostolico Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini. Con il Papa vi hanno assistito i Cardinali Prelati e i Capi di Ordini religiosi.

Il Card. Minoretti infermo

GENOVA, 4 sera

S. E. il Card. Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova, è da qualche tempo ammalato, ed è stato pubblicato un comunicato della Curia che esorta a pregare per la salute di S. E. L'annuncio ha suscitato viva impressione in città.

Il S. Padre ha fatto scrivere una affettuosa lettera di augurio.

Il nostro giornale ha pubblicato in un foglio a parte la pastorale di S. E. il Cardinale Elia Dalla Costa arcivescovo di Firenze: «La Chiesa oggi che cosa fa? Che cosa vuole?».

Chi desidera ordinarne delle copie si affretti a farlo presso la nostra Amministrazione.

Per ogni cento copie il prezzo è di L. 7.

LA FOLLIA SANGUINARIA DI STALIN

Chi salirà sulla prossima "carretta,,?

PARIGI, 4 sera

(B. F.) — Colla nuova sinistra commedia giudiziaria di Mosca, Stalin si è sbarazzato degli ultimi rappresentanti della vecchia guardia bolscevica; ma già si annunciano altre «carrette» sulle quali saliranno questa volta, a meno che non si preferisca sopprimerli segretamente come è accaduto negli ultimi tempi a molti loro colleghi di cui non si è avuto più notizia, un gruppo importante di ufficiali superiori dell'Esercito rosso. Così, il Maresciallo Jegorov, Commissario aggiunto alla Guerra, i generali Dybenko e Bielov, rispettivamente comandanti dei distretti militari di Leningrado e della Russia Bianca, tutti e tre arrestati in questi giorni, sembrano destinati a subire la stessa triste sorte del generale Alknis, capo supremo delle forze aeree, e dell'ammiraglio Orlov, capo supremo delle forze navali, recentemente fucilati.

I quattro superstiti

Restano poi alcuni personaggi di secondo rango, passati al primo, scavalcando i cadaveri delle più illustri vittime di Stalin e sui quali la clava del tiranno può abbattersi da un momento all'altro ad onta della straordinaria pieghevolezza con cui sono riusciti finora a conservare il posto e la vita. Essi sono: Molotov, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo; Voroscilov, comandante supremo dell'esercito rosso; Kalinin, Presidente dell'U. R. S. S.; Litvinov, Commissario agli Esteri. Nemmeno questi zelanti servitori di Stalin sono sicuri di sfuggire alla follia sanguinaria dello Zar rosso che già li sospetta e che probabilmente attende soltanto un'occasione favorevole per consegnarli ai carnefici della Ghepeù.

Lo stesso feroce procuratore Wyscinski, il «Fouquier-Tinville sovietico», che ha istruito tutti i recenti processi e ha chiesto ora la condanna a morte dei Ventuno, deve dormire dei sonni poco tranquilli. Si dice che perfino Kaganovic, una delle più fedeli creature di Stalin, tremi per la propria vita.

Già durante il processo contro Zinoviev e compagni, Molotov sentì passare il vento della disgrazia e ne intravide le conseguenze tragiche. Egli riuscì, non si sa come, a rimettersi in sella in occasione del processo contro Piatakov, suo nemico personale. E' difficile capire qualche cosa nelle tenebrose lotte che si svolgono dietro le quinte del Cremlino tra le cricche rivali. Stalin manovra per opporre gli uni agli altri i suoi ausiliari, si assicura l'appoggio di elementi nuovi promettendo loro i posti resi vacanti colla soppressione degli alti dignitari del regime; sa che Molotov lo teme e lo odia, ma forse non ritiene ancora giunto il momento di disfarsene.

L'ora di Litvinov si avvicina

Voroscilov, Commissario alla Guerra, ha veduto cadere intorno a sè tutti i migliori elementi del suo Stato Maggiore. Stalin gli ha ritirato la direzione della Marina militare per affidarla a un certo Smirnov e gli ha imposto come aggiunto un altro semi-sconosciuto, Mekhlis. Anche il servizio delle Informazioni è stato staccato dal Commissariato della Guerra e dei Commissari politici nominati dal Partito sono stati ovunque sovrapposti ai quadri militari propriamente detti. Queste decisioni sembrano essere i segni annunciatori, per Voroscilov, di una prossima disgrazia. Stalin e il generalissimo rosso si tengono d'occhio attraverso i momentanei compromessi.

Litvinov deve probabilmente alla sua notorietà internazionale la singolare fortuna di essere finora sfuggito al massacro; ma tutti i suoi collaboratori diretti al Commissariato degli Esteri e nei principali posti diplomatici all'estero sono stati arrestati e, nella maggior parte dei casi, trucidati. Stalin non lo lascia quasi più uscire dall'U. R. S. S. e, quando gli permette di recarsi a Ginevra, tiene sua moglie in ostaggio a Mosca. Ha messo al suo fianco Potiemkine, ex-ambasciatore a Parigi, pronto a prenderne il posto al primo segnale. Non si vede che cosa Litvinov potrebbe fare per difendersi il giorno in cui Stalin avesse deciso la sua perdita.

Vittime espiatorie

Kalinin è troppo vecchio per avere una parte attiva nella politica interna dell'U. R. S. S. Stalin lo tollera come figura decorativa e continuerà a tollerarlo fin tanto che non avrà bisogno del suo posto per darlo a qualche sua creatura.

Boris Suvarin, che conosce assai bene certi retroscena sovietici, spiega in un articolo nel Figaro le ragioni a prima vista incomprensibili che spingono Stalin a mandare a morte, insieme ai suoi supposti nemici e rivali, anche coloro che lo hanno fedelmente servito nella sua politica e nella sua rapida ascensione. Sui ventuno accusati del processo di Mosca, vi sono almeno una quindicina di persone che non hanno mai ostacolato i piani del tiranno ed erano anzi conosciute per la loro supina docilità. Se anche Molotov, Voroscilov, Kalinin e Litvinov dovessero domani subire la stessa sorte, scomparirebbero degli uomini che hanno specialmente contribuito ad assicurare il trionfo personale di Stalin.

«La verità è — scrive Suvarin — che la situazione economica della U. R. S. S. peggiora di giorno in giorno, il sistema bolscevico è in pieno fallimento, il popolo soffre. Non si contano più i direttori di imprese industriali o agricole arrestati per incapacità o sabotaggio, mentre in realtà le ragioni del loro insuccesso sono unicamente imputabili ai metodi loro imposti, alle inguaribili tare del regime. I piani quinquennali hanno creato un sistema economico irrazionale che può essere mantenuto soltanto col terrore, e il terrore paralizza ogni iniziativa, rende sterile qualsiasi sforzo di miglioramento. Stalin non vuol confessarsi nè vinto nè colpevole e scarica le proprie responsabilità su delle vittime innocenti. Egli crede sempre di essere male servito dai suoi subordinati e gli occorrono, d'altra parte, delle vittime espiatorie. Perciò si debbono prevedere, dopo questo grande processo pubblico seguito da massacro, altri processi pubblici o segreti seguiti da nuovi massacri. Nelle prigioni della Ghepeù, un gran numero di Rudzutak, di Bubnov, di Mejlauk, d'Ossinsik, e tanti altri destinati ad essere immolati per giustificare il fallimento del comunismo sovietico, aspettano il loro turno. Una logica implacabile spinge Stalin sempre più avanti nella via in cui si è messo e che lo condurrà al fatale disastro».

In Francia, più che del massacro della vecchia guardia bolscevica, che suscita l'indignazione dei socialisti e degli altri ambienti di estrema sinistra non tenuti all'obbedienza comunista, ci si preoccupa dell'ecatombe di tecnici e di ufficiali che disorganizza tutto lo apparato militare e industriale dell'U. R. S. S. e rende quindi molto problematico l'ausilio di questa Nazione in caso di guerra. I partigiani dell'alleanza franco-sovietica sono addirittura costernati.

Anche l'organo di Blum è impressionato

PARIGI, 4 sera

Un articolo significativo, a proposito del processo di Mosca, è pubblicato stamane dall'organo di Blum il Populaire dall'ex ministro Faure, il quale dice che nessuno può negare il fatto terribile e sconcertante che i principali collaboratori di Lenin e di Stalin, tutti i fondatori e gli artefici della rivoluzione bolscevica, si accusano con un gusto sadico di esser delle spie al soldo di potenze straniere, dei traditori, ecc., e, insieme con essi, ammiragli, generali, ambasciatori, magistrati; ed i processi e le esecuzioni si susseguono gli uni alle altre. Tutto il mondo civile non può non rimanere impressionato ed i socialisti sono i primi a riconoscere che un soffio di demenza sta investendo la Russia.

«Che non si venga, per carità, a paragonare i tribunali sovietici a quelli della Rivoluzione francese — prosegue indignato l'ex ministro socialista —. Durante la tormenta rivoluzionaria in Francia vi erano veramente dei traditori che guerreggiavano sotto l'uniforme inglese o prussiana, contro la giovane Repubblica, ma sono ormai venti anni che i bolscevichi dominano nella Russia degli Zar offrendo al mondo un esempio bestiale di tirannia cieca ed incomprensibile».

Severe disposizioni del Card. Faulhaber contro la stampa nazista

MONACO, 4 sera

Domenica scorsa è stata letta, in tutte le chiese di Monaco, la Lettera Pastorale del Card. Faulhaber, nostro Arcivescovo, per esortare i cattolici a proscrivere la lettura dei giornali nazisti.

I tentativi sinora fatti, dice il Cardinale, di minare su altri punti la resistenza del Cristianesimo sono falliti; ora si tenta di raggiungere lo stesso scopo gettando a piene mani il fango sul Sacerdozio, e sui suoi ministri. In base al Concordato concluso tra il Governo del Reich e la Santa Sede l'abito sacerdotale ha però lo stesso diritto al rispetto ed alla considerazione, di cui gode l'uniforme dell'esercito tedesco. Guai a quella Nazione che disprezza la parola di Dio e permette che i suoi sacerdoti siano insultati e disonorati. Colla proibizione generale della lettura dei giornali e periodici contrarii alla Chiesa la Pastorale proibisce in modo particolare che le organizzazioni e corporazioni religiose cattoliche vi si abbonino.

Il Cardinale fa poi altre importanti considerazioni sulla lotta contro l'insegnamento religioso.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
CAPITANI CORAGGIOSI.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI (c. correzioni).
CONFINI SELVAGGI.
CUPO TRAMONTO.
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL CONTE DI BRECHARD (c. corr.).
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
LA FRECCIA AVVELENATA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
L'IRRESISTIBILE.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
PICCOLI G-MEN.
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
PUGNO DI FERRO (con correzioni).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA (c. c.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALLEGRO POSTIGLIONE.
L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN CORSA.
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
LA CANZONE DEL CUORE.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI.
IL CONTE DI BRECHARD.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD.
LA LEGGE DELLA FORESTA.
IL MANTO ROSSO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PUGNO DI FERRO.
QUARTIERI DI LUSSO.
LA REGINA DI PICCHE.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
SOTTOMARINO D-I.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
TURBINE BIANCO.
LA VALLE DELLA SETE.
LA VITTIMA SOMMERSA.
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
ANIME SUL MARE.
L'ATTERRAGGIO FORZATO.
LA BUONA TERRA.
BACI SOTTO ZERO.
CAPPELLI IN ARIA.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
LA CONTESSA ALESSANDRA.
I DUE MISANTROPI
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
I FANCIULLI DEL WEST.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
FUOCO LIQUIDO.
GRANDE E PICCOLO MONDO.
INCONTRO A PARIGI
KNOCK-OUT, COME DIVENNI CAMPIONE.
JANOSIK IL BANDITO.
LA LUCCIOLA.
LA MAZURKA DI PAPA'.
MILIONARIO SU MISURA.
PARNELL.
PEL DI CAROTA.
LA RIVINCITA DI CLEM.
IL RE E LA BALLERINA.
SANGUE GITANO.
SENTINELLE DI BRONZO.
SORGENTI D'ORO.
SOTTO I PONTI DI NEW YORK.
I TRE DESIDERI.
LE TRE SPIE.
TRE STRANI AMICI.
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
GLI UOMINI NON SONO INGRATI.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso i locali dove si presentino anche avanspettacoli di varietà.

* Pellicole nuove della settimana.

Un rapporto dei rappresentanti di numerose aziende del Credito

ROMA, 4 sera

Presso la sede della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni ha avuto luogo un rapporto dei rappresentanti delle Casse di risparmio e degli Istituti di credito di diritto pubblico, recentemente inquadrati nella confederazione stessa.

Al rapporto presieduto dal presidente confederale on. Parisi, sono intervenuti l'on. Lantini Ministro delle Corporazioni, il dott. Gardini vice segretario del P. N. F., il presidente della Federazione casse di risparmio De Capitani D'Arzago; il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito e della assicurazione on. Landi, i presidenti delle Federazioni di categoria ed altri numerosi esponenti del mondo bancario. L'on. Parisi ha rivolto un cordiale saluto agli esponenti degli istituti che vengono a far parte della Confederazione del credito ed ha manifestato la sua soddisfazione per il provvedimento che ha permesso di immettere nell'organizzazione elementi che, con la loro esperienza, vi apporteranno la loro fede ed il loro lavoro. Quindi ha sottolineato lo spirito col quale la Confederazione si accinge ad attuare i suoi compiti di tutela e di assistenza nei confronti degli enti recentemente inquadrati.

Ha preso quindi la parola S. E. De Capitani il quale, rilevata l'importanza dell'avvenimento perchè non riguarda solo le Casse di risparmio, ma anche i loro sei milioni di depositanti, manifesta il compiacimento delle casse stesse di inquadrarsi nella compagine dello Stato Corporativo. Non sarebbe stato concepibile che da uno Stato corporativo totalitario rimanesse avulsa la forza del piccolo risparmio. Cessato, per opera del Fascismo e delle sue organizzazioni, il nefasto periodo dei contrasti, nulla potrà più turbare l'animo del piccolo depositante. Le Casse di risparmio continueranno il loro lavoro nel supremo interesse della Nazione che è quello stesso del singolo individuo.

Il vicesegretario del Partito, on. Gardini, dopo essersi compiaciuto per la felice iniziativa del presidente della Confederazione di convocare a speciale rapporto le rappresentanze delle nuove categorie inquadrate, ha sottolineato l'importanza che la riunione assume sotto un duplice aspetto. In primo luogo perchè consacra in modo inequivocabile il significato del provvedimento di inquadramento degli enti di diritto pubblico, come il logico sviluppo dell'ordinamento sindacale corporativo; sviluppo che ha attuato finalmente la completa unitarietà nel campo bancario, in secondo luogo perchè con questa unificazione si avvicinano nella vita organizzativa gli enti di diritto pubblico e quelli di diritto privato che nella concezione fascista hanno tutti una funzione di interesse nazionale dato il carattere politico della attività creditizia da qualunque categoria di enti venga esercitata.

Il dott. Gardini ha voluto infine attirare l'attenzione degli intervenuti sul valore pienamente unitario che assume il nuovo inquadramento sindacale del credito che permetterà agli organi corporativi di funzionare con il contributo e con il coordinamento totalitario di tutte le categorie bancarie. Ha concluso accennando alla grande importanza che il Partito dà al problema creditizio sopratutto per l'influenza fondamentale che il medesimo potrà esercitare nella politica degli ammassi che già, nelle attuali realizzazioni, rappresenta un successo sia nel campo organizzativo che in quello finanziario. Ai nuovi enti che entrano per la via maestra della Confederazione, nell'ambito corporativo, ha poi rinnovato il cordiale saluto del Segretario del Partito.

L'on. Lantini, ministro delle Corporazioni, nel mettere in rilievo i notevoli progressi dell'ordinamento sindacale corporativo dal 1926, in poi afferma che anche nell'estendere la sua azione al settore creditizio il Regime fascista ha attuato le proprie realizzazioni con ordine e con gradualità. Le forze bancarie pubbliche o private, presentano tutte caratteristiche di pubblico interesse e costituiscono la base della prosperità e della grandezza nazionale. Esse non potevano essere fuori dello Stato e rimanere avulse dalla disciplina del sistema sindacale e corporativo che nello Stato fascista è il fondamento. La comunanza del lavoro in seno alle organizzazioni sindacali e corporative permetterà alle Casse di risparmio ed agli istituti di credito il coordinamento dell'azione e l'armonico sviluppo delle attività creditizie ai fini di una sana e proficua circolazione della ricchezza. Gli istituti bancari devono perciò concretare un servizio semplice, più comodo ed economico anche in vista della trasfusione delle energie provenienti dall'economia imperiale, trasfusione che il credito dovrà esso stesso promuovere ed alimentare. Altro problema alla cui soluzione il credito è chiamato a dare un contributo decisivo, è quello dell'autarchia. La banca deve indirizzare ed agevolare tutte le buone iniziative in questo campo, vagliandole e discriminandole affinchè non vi sia dispersione di energie. A tali compiti essa deve apprestarsi non col freddo calcolo della speculazione, ma con la necessaria comprensione, con la consapevolezza della solidarietà tra gli interessi privati e l'interesse generale che deriva chiara e precisa dalla dottrina fascista. L'on. Lantini conclude facendo appello alle energie del Credito fascista che è al servizio dello Stato e del popolo italiano incamminato sulle vie del suo avvenire. Il rapporto ha avuto termine con il «saluto al Duce» ordinato dal presidente confederale.

Uccisa dal marito

CUNEO, 4 sera

Non avendo visti come il solito i coniugi Pasquale Ferro, di anni 32, e Luigia Fechino, di anni 25, sposati da poco tempo e residenti in frazione Priletto di Sale Langhe, i vicini di casa si sono introdotti nella loro abitazione ed hanno ritrovata la donna esanime a terra, con la gola squarciata da un tremendo colpo di coltello. Sopra il tavolo era un biglietto scritto dal Ferro, nel quale si dichiara autore del delitto a scopo di vendetta. Il Ferro è stato rintracciato ed arrestato più tardi.

Un corso di addestramento per gli Allievi dell'Accademia fascista

ROMA, 4 sera

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare con la quale si informa che per consentire agli allievi dell'Accademia fascista di Educazione Fisica, in possesso del prescritto titolo di studio, di conseguire la nomina ad Aspirante Ufficiale di complemento al compimento degli studi che seguono presso detta Accademia, viene colà inserito un corso di addestramento militare analogo a quello che gli studenti universitari frequentano nei due periodi preliminari e nel periodo applicativo dei corsi speciali per esse istituito. L'alta sorveglianza sullo svolgimento di detto corso di addestramento è devoluto al comando del Corpo di Armata di Roma. La Direzione degli studi militari è affidata ad un ufficiale superiore in servizio permanente effettivo del Regio Esercito designato dal Ministro della Guerra e facente capo al Capo di Stato maggiore della GIL.

Con l'ammissione al detto corso di addestramento gli allievi vengono senz'altro arruolati nel R. Esercito, qualora già non lo siano purchè abbiano compiuto il 17.o anno di età. Gli allievi, ai fini disciplinari e matricolari, sono considerati in congedo illimitato provvisorio durante il corso di addestramento. Il corso è biennale corrispondente ai due anni di studi che si svolgono presso l'Accademia ed è volto allo scopo di abilitare gli allievi a prestare servizio nell'arma di fanteria e specialità. In via transitoria e per quest'anno soltanto viene svolto un corso accelerato per gli allievi che attualmente frequentano il secondo anno dell'Accademia.

Gli obblighi di servizio militare degli allievi che alla fine del corso vengono giudicati idonei al grado di aspirante Ufficiale di Complemento sono i seguenti: A) per gli iscritti a ferma ordinaria: 3 mesi di servizio con grado di aspirante ufficiale e 4 mesi di servizio con grado di sottotenente. B) Per quelli ammessi all'eventuale congedo anticipato (classi 1916 e successive) o alle ferme minori di primo e secondo grado (classi anteriori al 1916) tre mesi di servizio con grado di aspirante ufficiale e due mesi di servizio col grado di Sottotenente. C) per quelli iscritti a ferma minore di terzo grado (classi anteriori al 1915) come alla precedente lettera B.

Per la nomina ad Aspiranti ufficiali di complemento gli interessati debbono rilasciare esplicita dichiarazione scritta per la quale assumono in relazione alla ferma cui sono iscritti gli obblighi di servizio di cui sopra.

La morte del decano dei giornalisti milanesi

MILANO, 4 sera

E' morto stanotte a 80 anni nella sua abitazione in Via Mosè Bianchi il comm. Luigi Bignami, il decano dei giornalisti milanesi.

Venuto ventenne a Milano dalla nativa Lodi, esordì al «Pungolo» sotto la direzione di Leone Fortis. Lasciò poi la redazione del «Pungolo» e venne nominato capo cronista del «Corriere della Sera». Quindi lasciò questo giornale per passare alla «Perseveranza» della quale assunse poi la direzione. La sua ultima attività giornalistica fu dedicata a «La Sera», che diresse dal 1913 per lunghi anni.

Si affaccia al balcone e viene uccisa a fucilate

NAPOLI, 4 sera

A Marzano Appio, la trentaduenne Concetta Tarallo veniva chiamata al balcone con un pretesto da un individuo rimasto sconosciuto che la faceva segno a colpi di fucile, uccidendola. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

IL **FOSFOIODARSIN** "SIMONI,,

RINFORZA L'ORGANISMO

Tollerato da tutti tanto per via orale che per iniezioni. Osservate a garanzia la firma G. Simoni.

Chiedetelo presso:

CORNELIO - Padova

e buone farmacie

D. P. Padova 2082-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. **L. C. Venturi**

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Dr. **M. Garagnani**

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. **Oreste Bonazzi**

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

BOLOGNA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729.XVI

CANDELE - CERI PASQUALI INCENSI

Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla

PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.

ROMA - Via Alessandria 159

Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meghr	11,50	32,50	53,50
» Senn.	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - incenso liturgico aromatizzato

1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—

Firenze attende il Maggio

Si è delineata a poco a poco, nella città toscanissima, una particolare differenza di significato nel dire «maggio» senz'articolo, e nel dire «il maggio»: maggio è un mese primaverile comune a tutta Europa, e non solo a questa, il maggio è unicamente mese fiorentino, è il grande mese di sei settimane, è il Maggio musicale.

A Firenze, musica e maggio, fin dai remoti giorni, sono stati sempre, come due aspetti di un'unica bella realtà.

La musicale poesia dello «stile nuovo» ha nel maggio il suo tipico mese, Il quale par che a Firenze abbia preso singolare coscienza di sè.

Così, per un'altra città, Venezia, il mese di settembre. Il Maggio fiorentino ingrandito con un residuo d'aprile e una primizia di giugno, è quest'anno già alla quarta sua tornata: una lunga solenne festa della Musica, cui concorrono pure altre arti: poesia e danza, pittura e regìa.

I mesi che lo precedono hanno a Firenze il Maggio per meta: s'alimentano della sua attesa, lo preparano. Firenze vive per il Maggio, splende nel suo Maggio.

Consideriamo ora, in questa così diversa stagione ed anche già così fervido di musica, il programma della Festa musicale che la sera del 28 aprile avrà il suo felice principio.

Simon Boccanegra di Verdi, *Antonio e Cleopatra* di Malipiero, *il Castello del principe Barbablù* di Bartok, *La Fiamma* di Respighi, *La filanda magiara* di Kodaly, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, *Aida* di Verdi, *L'Anfiparnaso* di Vecchi, *L'isola disabitata* di Haydn, *Le vergini savie e le vergini folli*, antico dramma liturgico, *Euriante* di Weber e *La Valchiria* di Wagner. Questi gli spettacoli lirici. Sei opere italiane, quattro tedesche e due ungheresi. Di quelle italiane, due di Verdi l'italianissimo , due antiche, una assai recente, ed una tutta nuova, di Malipiero. Assai nuove e in Italia poco note quelle ungheresi; poco note almeno le due prime di quelle tedesche, molto nota invece quella con cui avrà termine il Maggio, ma rappresentata in una eccezionale attuazione scenica: al Colle della Meridiana nel Giardino di Boboli: la nordica valchiria Brunilde magicamente s'addormenterà tra il profondo verde dei sereni alberi italiani, la tragedia del padre suo Wotan avrà quasi un nuovo accento nella italiana idillica notte di giugno.

E nella notte di questo sontuoso giardino, un altro spettacolo, di poesia: la commedia di Shakespeare *Come vi garba*, con musiche di scena composte da Pizzetti.

La musica non da teatro, sarà nei *due concerti sinfonici* della Filarmonica di Berlino, diretti da Furtwängler, nella *Messa solenne* di Beethoven e nel *Requiem* tedesco di Brahms.

Presieduto da S. E. Ojetti, il Terzo Congresso internazionale di musica discuterà sui temi: *Il gusto moderno e la musica del passato*, e *Lezioni corrette di partiture celebri*.

Conferenze musicali saranno tenute da Heinz Simon: *Il romanzo della vita di Clementi, L'importanza dell'opera di Clementi e la sua influenza su Beethoven, L'opera di Clementi, nella interpretazione del pianista Serkin.*

✱

Come appare dal programma, domina la musica italiana e con essa la tedesca: due civiltà musicali in secolare e intima influenza reciproca. Haydn, Beethoven, Weber, Wagner, Brahms, artisti, quale più quale meno, attenti e sensibili al tesoro musicale nostro. Verdi, Respighi, Pizzetti, Malipiero, non indifferenti anch'essi al tesoro musicale tedesco.

La musica di carattere religioso ha in questo programma tre opere: il dramma sacro del secolo XII, *Le Vergini savie e le vergini folli*, la grande *Messa* beethoveniana e il *Requiem brahmsiano*. E costituiranno nella festa avvenimenti di profondo interesse.

Ma, da un lato tutto artistico, l'attenzione emergerà per i due spettacoli in Boboli e per la nuova opera di Malipiero.

Dopo, e già l'estate comincerà a brillare, i due teatri e il Giardino torneranno silenziosi, i palcoscenici vuoti, le scenografie e i macchinari in abbandono. In molti spettatori chi rimasto a Firenze e chi lontano, suonerà ancora un'eco, talora, pur confusa, della tanta musica udita. Pochi la ripenseranno nella loro vigile memoria; e impassibile il tempo continuerà a fluire verso un altro Maggio.

Augusto Hermet

MONDO musicale

✱ *«I Banchi e i Neri»* è il titolo della nuova opera attorno alla quale Pietro Mascagni smentisce di lavorare. Con essa — ma egli smentisce anche questo — si diceva che intendesse festeggiare il cinquantenario della fortunata «Cavalleria Rusticana», rappresentata nel maggio del 1890, che cade fra due anni. Appunto nel 1940 sarebbe pronto e andrebbe in scena il nuovo melodramma il cui libretto è di Mario Ghisalberti.

Il titolo chiaramente indica il periodo medievale, caratterizzato dalle avverse fazioni in continua lotta per passioni politiche, alle quali immancabilmente si mescolano quelle amorose.

La tragica trama non riserberà dunque grandi sorprese, poichè l'epoca — teatralmente standardizzata — comporta urti di odî fraterni, donne promesse ed amate in bilico fra necessità politiche ed imperativi del sentimento, e via... di questo passo.

L'ambiente toscano comporta altresì nomi come Ginevra, Donato, Vannozzo e simili.

Se si deve giudicare da quanto ne ha detto qualche bene informato, niente di allegro e di tranquillo: ma il soggetto non è detto che debba esser nuovo o debba piacere agl'indiscreti. A Mascagni sembra che piacerà e questo basta. Penserà lui — nonostante i 15 lustri che toccherà nel prossimo mese di dicembre — a farla piacere a coloro (e son folla) cui è duro l'attendere sino al 1940 per ascoltare «I Bianchi e i Neri» ed applaudirli.

Nè questa nuova opera sarà il canto del cigno per il glorioso musicista livornese che infaticabilmente presiede, dirige e compone. Si dice, ancora, ch'egli complotti di scrivere una seconda nuovissima opera, a celebrazione de «L'amico Fritz», cioè nel 1941, in occasione dell'Esposizione Mondiale di Roma. In tal modo nel non prossimissimo ma veniente anno 1990, potremo attenderci un.... esimo melodramma per il cinquantenario de «I Bianchi e i Neri».

A parte ogni «variazione su tema.... preso» e talune inderogabili leggi di natura, la musica offre spesso singolare esempi di longevità valida ed attiva tra i suoi cultori. Nel darne avviso ai cultori di diversa arte e nel sospettare di codesto potere la più universale delle Arti Belle, altro sospetto ci serpeggia insistente: quello di aver indovinato il perchè scultori, pittori, letterati, poeti di fama, quali Canonica, Tito, Bontempelli, Romagnoli ecc. nutrano, anche scopertamente, l'uzzolo musicale.

Nonostante le energiche smentite di Mascagni, nessuno crede ch'egli vorrà deludere l'aspettazione — stimolata dai «si dice» — degli innumeri ammiratori sparsi per tutto il mondo, che con ragione continuano a credere in quella ancor balda vecchiezza e nella di lui inesausta genialità.

✱ *«Caracciolo»*, nuova opera del Maestro Franco Vittadini su libretto di Arturo Rossato, è stata recentemente rappresentata al Teatro Reale dell'Opera, ricevendo cordiali accoglienze dal pubblico. Un romanzo d'amore, protagonista lo sfortunato patriota napoletano, che il librettista ha inserito nella nota vicenda storica, ha dato modo al compositore di intonare la sua musica alla lirica più allettevole e cara alla memoria auricolare e alla facile commozione degli ascoltatori, che non lesinarono le 28 chiamate registrate dalla cronaca della serata.

✱ *«La caverna di Salamanca»* è il titolo del nuovissimo lavoro in 1 atto di Felice Lattuada, che lo scrittore Valentino Piccoli ha ricavato da un «intermezzo» del Cervantes. L'episodio ondeggia fra il burlesco ed il fantastico.

La musica, che ha riscosso unanimi e lusinghiere espressioni di lode dalla critica, sottolinea ed ambienta opportunamente i caratteri caricaturali e fiabeschi delle situazioni e dei personaggi, con gusto efficacia e modernità di mezzi.

Il pubblico ha mostrato la sua soddisfazione con calorosi applausi.

✱ Ad *Ottorino Respighi* sarà dedicata una via di Roma nei pressi della villa «I pini», dove il compianto ed illustre compositore bolognese ha trascorso gli ultimi anni di vita e di fecondo lavoro.

Il premio della *«Fondazione Respighi»*, istituita in memoria del musicista scomparso, questo anno non è stato assegnato perchè la commissione giudicatrice «non ha riscontrato maturità di espressioni in nessuno dei lavori concorrenti». Comunque, a titolo di incoraggiamento, sono stati segnalati i poemi sinfonici «Ponte» di Lavagnino e «Montemario» di Liviabella; giovani compositori già favorevolmente noti.

RIVISTE

✱ *Musica d' oggi.* - Milano (Gennaio 1938-XVI) — E. I. Luin: «Il Tricentenario di B. Pasquini» — I. Fuga: «G. F. Ghedini e Maria d'Alessandria» — G. De Napoli: «I centenari melodrammatici italiani del 1938».

✱ *Bollettino mensile di vita e cultura musicale* - Milano. (Novembre e Dicembre 1937-XVI). — F. Fano: «Creazione e interpretazione musicale» — A. Capri: «Maurice Ravel».

✱ *La Chitarra* - Bologna. (Febbraio 1738). — B. Terzi: «Artisti e cultori della chitarra». — R. Ferrari: «J. K. Mertz».

✱ *Le Menestrel* - Parigi (7 e 14 gennaio 1938). — P. Laudormy: «M. Ravel» — P. Bertrand: «Oriane di F. Schmitt».

SCASSETTATURE

Un intimo dramma

Chi lo beccherà quest'anno, il premio Nobel per le belle lettere? E, si tratta di una beccatura piuttosto stuzzichevole. Qualche cosa come centosettantacinquemila corone svedesi. E, dunque, oltre un milioncino de' nostri. Se il mio calcolo è giusto. E forse giusto non è. Lo credo al di sotto della concreta realtà. Uh! che cuccagna!

Tra i premi Nobel, ce n'è uno anche per colui che abbia, coll'opera e colla parola, maggiormente contribuito a stabilir la pace tra gli uomini. Perchè, guarda paradosso curiosissimo, Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, odiava cordialmente la guerra, pur avendo, colla sua diabolica miscela, raddoppiate di mille e mille volte le possibilità devastratrici e ammazzatrici dei belligeranti.

Alfredo Nobel lasciò, morendo nel 1896, la bazzecola di 60 milioni di franchi oro, i quali, ridotti a lire spicciole d'oggigiorno, salirebbero ad una somma da far girar la zucca come una ventarola.

Eppure, codesto creso non ebbe mai un'ora di contentezza. Desiderò, con tutta l'anima, un suo domestico nido. E non gli riuscì di crearselo. Anelò che, tra i popoli, la fratellanza diventasse, dopo venti secoli di cristianesimo, una tangibile certezza. E, suo malgrado, dovè constatare che le sue scoperte scientifiche, che egli avrebbe voluto devòlvere a unico vantaggio del lavoro e dell'industria, fucinavano armi sempre più formidabili per la strage. Accarezzò sempre un sogno: scoprire un esplosivo che incutesse tanta paura da rendere impossibile la guerra. E dovè accorgersi che i rossi figlioli d'Adamo e di Caino, quando si tratta di sbudellarsi a vicenda, non hanno spavento di nulla e non conoscono limiti al loro ragionato e calcolato furore. Un intimo dramma, nel Nobel. E niuno avrebbe potuto sospettarlo.

Discorso d'occasione

Qualche notizia. Giacchè parlar di bombe e simile genìa mentre, nell'estremo oriente dell'Asia e nell'estremo occidente dell'Europa, le bombe sono in piena attività di servizio, è discorso, ahi noi! d'occasione.

Nel 1861, Nobel ottenne il brevetto per una sua «trovata», la nitroglicerina, la quale, secondo lui, non esponeva ad alcun pericolo nè gli operai che la manipolavano nè gli operai che l'adoperavano. Tant'è vero che, di lì a poche settimane, la fabbrica di Nobel saltò in aria a causa dell'innocentissima invenzione. E un fratello di Alfredo si numerò tra le vittime. La terribilità dello scoppio (si era tuttora alle modeste escandescenze della polvere pirica) sollevò l'opinione pubblica contro il Nobel. E il governo gli proibì di ricostruire la sua fabbrica nei dintorni di Stoccolma e nemmeno nelle più remote campagne. Allora Nobel comprò una nave e, a bordo di essa, sul lago svedese di Mälar, impiantò il suo laboratorio.

Nel 1867, ecco la dinamite. E, più tardi, la balistite e la cordite. Nel 1890, la polvere senza fumo di cui la Germania comprò subito, per suo uso e consumo, il brevetto. Ricchezze astronomiche affluirono nelle mani di Nobel. Ed è appunto una parte di codeste ricchezze che costituì il capitale per i premi.

La somma è attualmente di 32 milioni di corone svedesi. Ogni anno ne maturano i frutti e, ogni anno, coi frutti, si ricompensano i maggiori benefattori dell'umanità: un medico, un chimico, un fisico, un letterato e un pacifista.

I premiati

Per le lettere, l'Italia meritò, tre volte la grassa prebenda: nel 1906, con Giosuè Carducci: nel 1926, con Grazia Deledda: nel 1934, con Luigi Pirandello. Ma i tre se la goderono poco. Il Carducci, nemmeno un anno. La Deledda dieci anni. Pirandello, due anni. Quando si trattò di conferire il premio al poeta maremmano, le idee tutt'altro che eterodosse e, specialmente, l'inno a Satana di Enotrio, furono lì lì per buttarne all'aria la candidatura. Perchè l'Accademia di Stoccolma che, interprete della volontà di Nobel, sceglie i premiandi nel campo letterario, esigeva, a quei tempi, negli uomini da premiarsi, rettitudine assoluta di pensiero e di parola. E dico a quei tempi. In quanto che, dopo, sembra aver rinunciato a codesto rigorismo.

E premiò, nel 1910, quel Voltaire in novantesimo che rispondeva al nome di Anatole France. Nel 1924, quel corrosivo beffeggiatore d'ogni cosa umana e divina che si chiama Bernardo Shaw. E nel 1934, Pirandello che, a mio giudizio, è, nei suoi drammi e nelle sue commedie dell'ultima maniera, uno dei più sistematici e categorici negatori della Verità.

Povero vecchio!

Piero Bargellini ha raccontato, con meravigliosa nudezza d'eloquio, la scena della consegna al Carducci del premio Nobel.

Glielo consegnò a nome del Re di Svezia, il barone de Bildt. Una sera fredda e brumosa. La famiglia Carducci aspettava in capo alle scale il ministro. Il poeta che, paralitico, non si poteva reggere in piedi, era rimasto di là, tra i suoi libri, in una poltrona. Entrando, il De Bildt ebbe la curiosa idea che la biblioteca fosse troppo illuminata e che i grandi candelieri all'antica fossero stati presi a nolo. Dietro al ministro, tutta la famiglia e un gruppo di tube. Si schierano intorno alla poltrona. Carducci fa cenno al ministro di riconoscerlo bene. Ma non riesce a muover sillaba. Guarda, sorride amaro. Gli lustrano gli occhi di lacrime. Povero vecchio! E il De Bildt legge, adagio adagio, in italiano, il discorso. Carducci, attento, lo segue, parola per parola. E batte, a quando a quando le mani sui braccioli, in segno di fervido assenso. Il ministro finisce. E il poeta, con una rapida mossa, gli afferra la mano e gliela bacia. E poi, con grande sforzo, si prova a rispondere: Salutatemi il... popo... polo sve.... svedese, nobile nei pen.... pensieri e negli atti... — Ma un fiotto di lacrime lo stringe alla gola E piangono tutti. Dopo due mesi appena, Carducci era lì, tra i suoi libri dilettissimi, spento.

In pace

Qualche tempo innanzi, aveva scritto al parroco di Polenta, sospirando, dalla nebbia e dal gelo di Bologna, l'amenità dei colli romagnoli, «ove per lunghi anni — diceva — risonerà la melodia del campanile risorto, mentre io riposerò nell'ombra». E aveva aggiunto, con uno di quegli aneliti che aprono uno spiraglio sull'animo del Carducci vicino al gran passo: «Oh, almeno, essere in pace!». Un altro di codesti gridi gli sfuggì, se ben rammemoro, nel 1903, in casa della Signora Marianna Giarrè-Billi. Prima di andare a letto, il poeta leggeva l'ultimo canto del Paradiso. *A un tratto, si ferma, come in preda a un'onda di segreta dolcezza, e, battendo, con un gesto tutto suo, le palme sulla tavola, esclama: — Che cosa sublime il Pa*radiso (e dal tono si capì che alludeva non a quello di Dante ma a quello di Dio!). *Ci voglio andare anch'io! Ci voglio andare anch'io! — E rimase lì, tacito e commosso.*

Tutte le sere, il Carducci si recava nella libreria Zanichelli, per dare un'occhiata alle novità e per trattenersi un po', in una stanza nel retronegozio, a far due chiacchiere cogli amici e, perchè no?, fumare un toscano e, magari, centellinare un bicchier di lambrusco.

Povero diavolo!

Un giorno, nella brigata, c'era un pappagallo lusingatore. E costui, credendo di adular Carducci nelle sue fisime anticlericali, azzardò una stupida facezia sulla Messa. Il poeta picchiò un solennissimo cazzotto sul banco. E proruppe: Si cheti! — Tacque. Sbuffava. Ruggiva. E, poi, scandendo quasi le parole, e guardando quel povero diavolo con certi occhi da mettere i brividi nelle ossa, raccontò: — La sera in cui giunse a Stresa il telegramma annunziante la morte di Cavour, Rosmini ne diede lettura agli amici e soggiunse: Domattina la Messa *sarà per lui. E, la mattina dopo, in suffragio dell'anima di Camillo Cavour, la Messe fu celebrata da Antonio Rosmini, servita da Niccolò Tommaseo e ascoltata da Alessandro Manzoni.*

S'alzò. Si ficcò in testa il cappello. Ed uscì.

Tebaldo Pellizzari

Della critica

Lorenzo Giusso, in alcuni suoi dotti articoli, approda a una condanna almeno parziale della critica letteraria, che egli ritiene, alla summa summarum, *in contraddizione con «l'epoca irrazionale» in cui viviamo, epoca tutta tesa a nuove costruzioni, epoca di attivismo, di nuovi fermenti. La critica quindi non ha nulla da fare: ha esaurito la sua funzione, è patrimonio della generazione tramontata, non della nostra. Noi ci permettiamo di dissentire nettamente da questa opinione, e ne portiamo le nostre modeste ma essenziali ragioni.*

La concezione del Giusso deriva da due premesse entrambe erronee: la prima è che la critica sia sostanzialmente una funzione passiva (demolisce e non costruisce); la seconda è che egli, parlando di critica, si riferisce troppo ai motivi illuministici del dubbio come sostanza: e qui non siamo più nella critica, ma, se mai, nel criticismo, cosa molto diversa e rampollata dalle ideologie razionaliste e dalle «critiche» Kantiane.

Ora, riguardo alla 1.a premessa, è passiva quella critica che non nasce da una partecipazione dello spirito all'opera, ma manca allora la figura del critico, la cui attività non è soltanto quella di rilevare quel che l' opera è, ma quel che l'opera potrebbe e dovrebbe essere. è, in sostanza, una illuminazione di motivi che arricchisce l' opera stessa, non solo rivelandone l' anima, ma allargandone gli orizzonti, portando altri contributi e, in definitiva, preparando il terreno a costruzioni ancora più estese e profonde. In questo senso la critica, lungi dall'essere passiva, è, a sua volta un'opera che richiama altre critiche, altre revisioni, e cioè un'opera che non si esaurisce in se stessa, ma sollecita altri sviluppi e motivi di idee e d'arte, come lo stesso De Sanctis dimostra di fatto con la sua opera. Ed ecco che allora la critica non è, come erroneamente ritiene il Nostro, una specie di ciclo culturale buono per un certo periodo e inutile in un altro, ma è veramente un atteggiamento perenne dello spirito umano, che sarà sempre vivo nello spirito di un popolo vivo: e tanto più in un paese di grande tradizione culturale come il nostro.

La 2.a premessa conduce, come s'è detto, al criticismo: questo è una forma esclusivistica, unilaterale e assolutistica di critica che anche noi ripudiamo, perchè parte dal supposto che nulla esiste fuori di un freddo razionalismo eternamente dubitante e quindi eternamente pessimista. Ma qui siamo fuori della sana critica, la quale non all'assoluto razionalismo si affida, ma alla ragione, e, diciamo di più, all'essere concepito come unità di intelletto e coscienza, risalente ai motivi supremi delle opere umane. Allora l'essere partecipa vivamente all'opera altrui, e vi partecipa naturalmente con capacità di distinguere rettamente il bene dal male.

Sir.

NOTIZIE LETTERARIE

✱ Mondadori pubblica un libro di Marino Moretti *Scrivere non è necessario* che ha un carattere di diario autobiografico. Lo stesso Editore pubblica una raccolta di liriche *Stelle sugli abissi* di Villaroel.

✱ Antonino Anile prepara un lavoro sull'*Uomo* in cui lo scienziato e l'artista ritorneranno in chiara armonia. Anile prepara anche nuove liriche.

IL LAGO DI VIRGILIO A MANTOVA

XILOGRAFIA DI MIMI' BUZZACCHI QUILICI

Un questionario

I SACERDOTI E L'EDILIZIA SACRA

L'edilizia sacra non è soltanto argomento di dibattiti e di congressi ma, per necessità, anche di attuazione. Così mentre in sede teorica si tenta di comporre il latente dissidio fra i fautori degli stili antichi e i propugnatori dello stile nuovo, in sede pratica si comincia a costruire o meglio si continua a costruire. Molte volte abbiamo osservato il nuovo panorama edilizio ecclesiastico rilevandone gli stridori provenienti dal dissidio cui sopra accenniamo. Vi sono recenti costruzioni che si impegnano a mantenere i fondamenti estetici degli stili antichi ed altre che arrisicano non sempre con prudenza puntate *novecentine*. In un modo o nell'altro, quando si dia il caso felice di un architetto valoroso, l'edificio ecclesiastico può riuscire atto al suo scopo e approvabile quanto a stile; ma — per essere precisi e obiettivi — non è facile avere sottomano architetti di valore e toccati da estro geniale. In conclusione il panorama risulta sconcertante per stile e qua e là scadente per risultato. Potremmo citare casi, nomi e titoli; ma non faremmo che confermare cosa risaputa ed alla quale si tenta in ogni modo di portare rimedio, dalla Pontificia Commissione per l'arte sacra, fino ai sacerdoti più preparati e premurosi.

E' questo un momento di notevole fervore costruttivo. A Milano, a Bologna, a Roma, si costruiscono molte Chiese. Le città crescono, si moltiplicano le parrocchie e bisogna in qualche modo preoccuparsi del fatto che le spirituali necessità della cura d'anime impongono di costruire senza indugio. Una chiesa non è una casa di affitto o un locale qualunque; per il suo destino e per la somma di fedeltà di devozione e di tradizione che attrae ed impone a quanti l'hanno cara (e chi non ha cara la propria Parrocchia?) la chiesa comanda specialissimi riguardi e cautele anzitutto di ordine liturgico e subito dopo di ordine estetico.

D'accordo che diviene cara e sacra anche la chiesa brutta, la chiesa povera, la chiesa ricalcata sul solito lombardesco da manuale e sul solito *razionale* da rivista patinata; ma prima di chiedere rispetto e amore vediamo se non sia il caso di farli spendere con la maggiore giustificazione possibile.

Perchè le preferenze (o le rassegnazioni che è più esatto) dei comittenti di chiese (dal Parroco ai Comitati pro-Parrocchia) devono essere tanto stravagantemente orientate verso gli opposti? C'è chi non vuole sentire parlare di modernità o perchè non la conosce o perchè ne conosce esemplari difettosi inadeguati; e c'è chi, quasi per polemica, abborre ogni adattamento sull'antico e mette la chiesa alla pari col salotto, col cinema o con la sala per conferenze.

In sede teorica si sono fatti studi, anche colti e pazienti, intorno all'evoluzione nei secoli dell'edificio ecclesiastico. Ciò purtroppo non è servito nemmeno a stabilire criticamente un principio di esclusione, una cautela in senso passivo, un *Tu non farai questo* che in mancanza di precise norme attive ,sarebbe servito se non altro, ad evitare il ripetersi di errori e di pochezze architettoniche nel senso antico e in quello moderno.

Il problema è importante e tutti coloro che per carica e scienza sentono d'avere qualche diritto a responsabilità, se lo sono posto e lo hanno presente

Vediamo un poco. Non vi sono problemi astratti, da risolversi astrattamente. Se così fosse è credibile che si potrebbe trovare il rimedio di molti guai. Ogni problema va considerato come fatto umano e appoggiato agli uomini. La migliore delle idee muore nel cervello di uno sciocco o di un indolente.

Il migliore avvio alla risoluzione di qualunque questione che sia — come questa — dipendente dalla buona volontà e dalle chiare vedute dei singoli, è possibile quando tutti o molti saranno persuasi dai fondamenti. I sacerdoti sopratutto che qualche volta chiedono e trovano ospitalità nel nostro giornale per scrivere di edilizia sacra trovano nella necessità che li muove e nella preparazione fatta intorno al problema motivo di dubbio che figlia certezza. Si è scritto che non possono essere molti i sacerdoti artisti, i sacerdoti studiosi di questioni artistiche, i sacerdoti compiutamente preparati a tali questioni. Vero. Ma è altrettanto vero che il Seminario non potrà istruire i seminaristi su tutte le molte questioni che gli stessi divenuti sacerdoti e pastori di anime dovranno affrontare e risolvere.

Comunque lo stadio della preparazione scolastica è quello che è; ma le chiese (non perdiamo di vista il nostro fine) devono essere costruite e si costruiscono; che vi sono in preparazione numerosi edifici chiesastici i cui progetti sono stati e sono per essere approvati; che tali progetti sono di vario e perfino sconcertante tenore estetico e indirizzo stilistico; così che vedete la bicocca medievale e la cabina novecentesca darsi la mano e mettere — forse — gli esaminatori a tutte le tentazioni e a tutti i rischi, attraverso una ginnastica mentale e a una accontentatura plenaria che non aggiungeranno nulla alla magnifica lustra di mecenatismo e di intelligenza conquistata dalla Chiesa Cattolica in secoli di splendore artistico.

Per parte nostra vorremmo, almeno, originare qualche dubbio; dubbio costruttivo, dubbio *buono*, che spinga a pensare, a cercare, a studiare, a preoccuparsi del problema della chiesa non solo per i mezzi necessari a fabbricarla ma anche per la sua faccia e per la sua struttura. Eleviamo il tono della preoccupazione, insomma. Facciamo che il problema della chiesa non sia solo inerente al denaro, alla postura, alla capienza e ad altri termini molto pratici, ma troppo esclusivamente pratici.

Da varie parti ci scrivono proprio per questo, secolari e sacerdoti, che seguono le cose dell'arte sacra e che hanno i nostri stessi timori. Fra l'altro riceviamo da un sacerdote una specie di questionario che vogliamo stampare senza toccarlo e che ci auguriamo provochi opinioni, pareri e... dubbi; sempre s'intende di quei dubbi fecondi ed energici che caratterizzano i momenti felici della costruzione e ne migliorano le qualità.

N. C. Corazza

Ecco il questionario;

1.

Esiste una architettura moderna che non sia copia di stile preesistente, e che non possa identificarsi col '900?

Quali le caratteristiche di tale architettura?

Ha essa pregi che la rendano preferibile allo stile '900?

2.

Lo stile '900 applicato alle chiese può rispondere a tutte le esigenze di tecnica, di destinazione, di liturgia, di tradizione?

Ha già dato chiese di reale valore artistico? quali?

Se lo credete perfettibile con modificazioni, quali gli apporreste?

3.

Preferite per le chiese da costruirsi lo stile '900, ovvero alcuno degli stili preesistenti?

Quale, fra gli stili del passato, è quello che più si addatta alla anima moderna?

Agli stili del passato credete si possa applicare la moderna tecnica del cemento armato con buoni risultati tecnici ed estetici?

Palermo ospiterà in aprile *i Littoriali della cultura e dell'arte*

PALERMO, 4 marzo

I Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XVI avranno luogo dal 7 al 14 aprile a Palermo dove già si è provveduto ad organizzare nelle grandi linee la manifestazione.

Il G.U.F. di Palermo ha di già installato gli Uffici dei Littoriali ed ha già iniziato il suo funzionamento il Comando dei Littoriali, che ha trovato la sua sede in piazza Bologni, vicino al Palazzo della Federazione Fascista, in prossimità anche di altri storici ed artistici palazzi, come il Palazzo del Circolo della Stampa.

L'edificio dove ha sede detto Comando, un tempo adibito a Palazzo delle Poste, venne poi trasformato in Caserma dei Fasci giovanili. Esso comprende gran numero di sale modernamente attrezzate e decorate ed, al piano terreno, un vastissimo salone, adorno di affreschi e statue già adibito a palestra coperta, e che durante i Littoriali si presterà per lo svolgimento di quel vasto movimento che i servizi logistici richiedono.

Il Comando, inoltre, è contiguo a piazza Vigliena, comunemente intesa col nome di «Quattro Canti» centro vivissimo di attività cittadina, ed è a metà strada fra il palazzo Reale. sede dei Convegni ed il Teatro Massimo, sede della Mostra d'Arte.

Il Palazzo Reale sorge su d'una leggera eminenza che gli conferisce maggior maestà e chiude tutto un lato della Piazza Vittoria, allietata da un vasto giardino detto «villa» alla moda siciliana, ricco di palme d'ogni sorta.

La parte più antica del palazzo è la normanna Torre Pisana o di S. Ninfa, al cui sommo sta il R. Osservatorio astronomico, splendido belvedere sulla città. Ad essi si appoggia la rimanente mole del palazzo, ricostruita e rimaneggiata verso la fine del Cinquecento e nei primi anni del Seicento. L'interno è un susseguirsi di sale fastose e signorili, cui i vari secoli hanno attribuito atteggiamenti diversi. I Convegni Littoriali si svolgeranno, quindi, in ambienti ricchi di ricordi storici, le polemiche giovanili che ivi si accenderanno turberanno il silenzio che di solito regna nelle ariose e severe sale di Palazzo Reale, dove — come in tutti gli edifici storici — il senso del passato risalta da ogni particolare.

Il Teatro Massimo Vittorio Emanuele, che attualmente viene allestito per essere degna sede della Mostra d'Arte, sorge in piazza Giuseppe Verdi, anch'essa uno dei principali centri del movimento cittadino.

L'imponente mole del Teatro, che conta fra i più grandi del mondo, è una costruzione di stile neo-classico, disegnata e cominciata dall'architetto G. B. Basile nel 1875 e compiuta dal figlio Ernesto nel 1897.

Vi si accede da un'ampia e solenne scalinata, al termine della quale ci si trova alla base di un maestoso colonnato che immette nel vestibolo. Per i Littoriali, l'aspetto esteriore del Teatro, pur rimanendo fondamentalmente lo stesso, sarà adeguato all'occasione. Gli operai che attualmente vi lavorano hanno provveduto a trasformare letteralmente il vestibolo, mentre le sale dal primo piano, che ospiteranno i lavori concorrenti alla Mostra, hanno già assunto una forma ed un aspetto diverso.

La "giornata fucina,,

Domenica 7 marzo ricorrendo la festa di S. Tommaso ogni Associazione universitaria di Azione Cattolica, terrà la «Giornata Fucina».

La sera avanti una meditazione disporrà l'animo degli universitari alla Giornata, richiamando l'attenzione di essi sul significato e sull'intento di questa celebrazione, che deve risolversi in una visione e in una considerazione di insieme dei compiti dell'Azione Cattolica Universitaria.

La mattina il S. Sacrificio celebrato in forma particolarmente solenne potrà essere offerto per le opere della Fuci. Prima o dopo la celebrazione della Messa sarà letta la Preghiera proposta dal Centro.

Subito dopo nell'Associazione un fucino terrà la relazione sul tema «Unità di vita».

Nel pomeriggio sarà promossa una conferenza pubblica a carattere universitario sul pensiero tomista come significativa ed esterna manifestazione del programma culturale della Fuci.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Settimana parrocchiale per la moralità

Il programma di lavoro affidato l'anno scorso dalle Superiori Gerarchie all'A. C. I. versa sulla « moralità » e « l'assistenza alle classi lavoratrici ».

La nostra G. D. ha da tempo elaborato un programma generale di attività che venne presentato ai reverendissimi Vicari Foranei in una apposita adunanza che si tenne il 20 gennaio scorso. Riferiamo i punti principali.

Tempo e luogo

Bisogna scegliere subito una fra le settimane più opportune a seconda delle diverse località.

Ci sembra assai adatto, per molte ragioni, il tempo di Quaresima, o la prima metà del mese di Maggio.

Luogo di adunanze: una sala pubblica (dove c'è) e la Chiesa.

Preparazione

Ci vuole un'accurata preparazione remota ed una attiva preparazione prossima, fatte dal pulpito, ed a mezzo della stampa e degli ascritti all'A. C.

Giornate e temi

Se non è possibile tenere una intera settimana; basteranno anche tre o quattro giorni, purchè questi sieno davvero «pieni». Eccone un esempio:

Mercoledì sera: Discorso di preparazione in Chiesa sul tema: «Scopo e necessità della Settimana».

Giovedì mattina (in Chiesa): Discorso: « Viviamo il Battesimo ».

Giovedì sera (in sala o Chiesa): Conferenza: « La morale del mondo e la morale del Vangelo ».

Venerdì mattina: Discorso: « Viviamo la Cresima ».

Venerdì sera: Conferenza: « Pericoli morali d'oggi ».

Sabato mattina: Discorso: « Viviamo l'Eucaristia ».

Sabato sera: Conferenza: « La Chiesa e l'operaio ».

1.o - Dove è possibile, sarà opportuno tenere delle sedute a parte per gli stati particolari (ragazze - donne - giovani - uomini) con lezioni specializzate, in mattinata, o nel pomeriggio, in apposita sala, o in Chiesa.

2.o - Dovunque si dovrà tenere una adunata plenaria per fanciulli (tema: « S. Luigi e la purezza »); ed un'altra per fanciulle (tema: « S. Agnese e la purezza »).

3.o - Si farà una eventuale visita — con conferenza — nei laboratori, stabilimenti ecc., per un diretto contatto con gli operai.

Domenica mattina: a) S. Comunione generale con fervorino: «Beati i mondi di cuore»; b) S. Messa letta, seguita o preceduta da opportuno discorso: «Popolo sano, popolo forte».

Domenica pomeriggio: Ora di adorazione riparatrice con pubblica promessa di astenersi dai balli, varietà, cinematografi e divertimenti pericolosi ed illeciti.

In quelle Foranie, e sarebbe desiderabile in tutte, nelle quali v'è la possibilità di fare la settimana pro moralità contemporaneamente in tutte le Parrocchie e Vicarie: nella Domenica successiva, pomeriggio, si farà una solenne manifestazione foraniale di chiusa con intervento delle Autorità, rappresentanze, ecc.

N. B. - Dove si credesse più opportuno dividere i sessi, si suggerisce di tenere le «lezioni» per giovani e donne nei primi tre giorni della settimana parrocchiale: negli ultimi tre giorni per i giovani e gli uomini. L'esperimento ha dato ottimo risultato in parecchie località.

La G. D. metterà a disposizione degli oratori sacri e laici schemi pratici per le Conferenze e lezioni.

Coglie in fine l'occasione opportuna per raccomandare vivamente « l'apostolato per la Pasqua collettiva degli operai », specialmente nelle località ove esistono stabilimenti, industrie, laboratori.

E' volere di S. E. mons. Arcivescovo, che neppure una Parrocchia o Vicaria della nostra Arcidiocesi sia assente da questa necessaria e benefica campagna.

A. C. I.

Federazione Giovani Cattolici

I Giovani Cattolici Friulani hanno appreso con grande, particolare esultanza le nomine dei rev.mi Don Bosco e Don Tonello a Camerieri Segreti di S. S. In quest'onore i Giovani vedono premiato l'amore e lo zelo di Mons. Bosco e di Mons. Tonello verso le organizzazioni giovanili.

Particolare gioia esprimono a Mons. Tonello loro amatissimo Assistente Ecclesiastico Diocesano.

La Presidenza

Festa di San Tomaso

Lunedì, festa di S. Tomaso, alle ore 7 sarà celebrata nella Chiesa di S. Pietro Martire, sull'antico altare del Santo, una S. Messa a cura del Terz'Ordine Domenicano.

Sono invitati i Terziari e tutti i devoti del grande Dottore della Chiesa.

Eccezionale concerto all'Odeon

Per il concerto che si darà all'Odeon, lunedì sera, viva è l'attesa in città e negli ambienti artistici.

Il coro della Cattedrale grecocattolica di Zagabria eseguirà, sotto la direzione del prof. Boris Komarevski il seguente programma:

1.a parte — 1) Tschaikovski: Credo; 2) Arhangelski: Sanctus; 3) Gretschaninoff: Pater noster, per contralto solo e coro; 4) Dineff: Sulle rive di Babilonia, Salmo 136.

2.a parte — 5) K. Odak: Quando i celebri discepoli. Inno del Giovedì Santo; 6) Konjovic: Tu chè ti vesti nella luce. Inno del Venerdì Santo; 7) M. Ivsic: Lodate il Signore nei Cieli. Inno liturgico; 8) M. Kolaric: La terra è del Signore. Salmo 23.

3.a parte — 9) Ribmaninoff: Sei Salmi. Canto del servizio mattutino; 10) Castalski: Oggi lasci il servo tuo Signore. Canto di San Simone (baritono solo e coro; 11) Cesnokoq: L'angelo giubilava. Canto in onore della Vergine (soprano solo e coro); 12) Bortnjaski: Risorga Iddio, tre Salmi.

Corso Superiore di Religione

Il prof. Moretti, oggi, alle ore 18 e 15, tratterà il tema: *Bibbia ed evoluzionismo*; cioè l'origine dell'uomo secondo la paleoantropologia. Con ciò continuerà la trattazione del sabato scorso, in cui spiegò come vada interpretato il racconto biblico sulla creazione dell'uomo.

Il Comune al Centro di tutela minorile

E' noto, che presso la Procura del Re esiste ed ottimamente funziona il Centro di tutela minorile per l'assistenza materiale e morale dei minori. Di questa provvida Istituzione abbiamo già fatto cenno. Ora il Comune di Udine ha rimesso al Procuratore del Re, commend. Alborghetti, Presidente del Centro, un notevole contributo, giacchè il Centro non è un Ufficio statale, e necessita del sussidio privato e degli Enti.

Ad Emilio Girardini

Il nostro poeta Emilio Girardini, lustro del Friuli, sta per compiere l'80.mo anno d'età e il Sindacato fascista autori e scrittori ha deciso di onorare il poeta di fama nazionale. Parteciperanno alle onoranze il Comune, l'Accademia e l'Istituto di coltura fascista.

Sarà pubblicato un volume in cui verranno raccolte le opere liriche di Girardini.

L'edizione sarà curata dalla «Panarie» ed avrà una prefazione di Benco, il noto letterato triestino.

Il Comandante del Collegio della G. I. L.

Con provvedimento in data 1.o marzo, il Seniore prof. cav. uff. Sergio Bernardinis è stato nominato Comandante del Collegio Magistrale della G. I. L., restando Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti a disposizione del Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio.

A sostituirlo nella carica e mansioni di V. Comandante Avanguardisti e Balilla di Udine, è stato chiamato il cav. prof. Domenico Brazzani, proveniente da Vercelli.

Unione Commercianti

Agli importatori di legname e bestiame

L'Unione fascista dei Commercianti rende noto alle ditte importatrici che gli elenchi delle ripartizioni dei primi contingenti di legname e bestiame del corrente anno, trovansi presso gli Uffici della stessa a disposizione degli interessati.

Agenzia commerciale delle FF. SS. a Belgrado

Col giorno 15 febbraio è stata aperta in Belgrado — Kuez Mihjlova 5 — una Agenzia Commerciale delle Ferrovie dello stato a cui gli aventi rapporti commerciali con la Jugoslavia si potranno rivolgere.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini di Udine: La Famiglia Tamburlini in memoria della sig. Maria Tamburlini offre L. 200.

Al Rifugio « Bambino Gesù » pro Bimbe abbandonate il signor Andrea Bulfon ha offerto L. 20 per onorare la memoria della sig.a Paola Pezzino.

In Tribunale

Sottrazione di grano — Abusando della sua autorità di capo mugnaio Attilio Dotto di Aquileia si era impossessato di Kg. 231 di frumento che poi vendeva ad Antonio Stabile di Fiumicello. Il Tribunale ha ritenuto colpevole il Dotto e lo ha condannato a mesi 7 di reclusione ed a 770 lire di multa. Assolveva lo Stabile per insufficienza di prove.

Oltraggio e bestemmie — Desinano Guerrino da Udine è imputato di resistenza a pubblici ufficiali, oltraggio e bestemmie. E' stato condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione per l'oltraggio e L. 100 di ammenda per le bestemmie.

Furto e ricettazione — Floreani Tarcisio e Bertoli Erminia di Rive d'Arcano hanno rubato granoturco nei campi. Sono stati condannati quali imputati del furto, al risarcimento del danno, a mesi 2 e giorni 10 di reclusione ed alla multa di lire 280.

— Benedetti Nicolò pure di Rive d'Arcano per ricettazione è stato condannato a mesi uno di reclusione e a L. 200 di multa. Tutti con la condizionale.

Trattoria comunale

Sabato — Mattina: Pasta al ragù - Zuppa di fagioli - Manzo in umido - Cotolette di tonno - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Pasta al sugo - Bistecche - Uova - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 Marzo 1938-XVI

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

(3 Marzo 1938 - XVI)

Nati legittimi: Scagnetto Alessandro di Italo — Cuberli Marisa di Pietro.

Pubblicazioni di matrimonio n. 2: Barbetti Ermenegildo pittore con Gobessi Caterina casalinga — Cecotti Guido parrucchiere con Verona Lidia sarta.

Morti n. 3: Marzinotto Luigi fu Benedetto anni 87 possidente — Clocchiatti Maria ved. Zuliani fu Giovanni anni 74 casalinga — Dulisotto Santa ved. Furlanis fu Mattia anni 77 pensionata.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Infortuni

Negli Stabilimenti Estratti Tonnici, gli operai Tilatti Leopoldo, Sirch Gio. Batti, Pizzoni Luigi manovrando tronchi di alberi, si producevano contusioni non gravi.

Tutti tre guariranno in pochi giorni.

Il Quaresimale

Mercoledì, alle 11,30 nella nostra Basilica ebbe inizio la predicazione quaresimale che quest'anno è tenuta dal rev.mo dott. don Ribotti di Genova. Al distinto sacerdote i più fervidi auguri di bene.

SEGNACCO

Rassegna bovina

Domani domenica a Segnacco si terrà una rassegna del bestiame dei soci della Latteria, che ne è la promotrice sotto gli auspici dell'Ispettorato dell'Agricoltura e della Società Provinciale Allevatori.

Ecco il programma: Ore 11 Benedizione degli animali in onore di S. Antonio Abate — Ore 11,15 Rassegna del bestiame Simmenthal Friulano — Ore 14 Assemblea della Latteria — Ore 15 Conferenze di carattere zootecnico ed agricolo e distribuzione dei premi della Rassegna.

LATISANA

L'assemblea dei Mutilati

Domani alle ore 11 nella Casa del Fascio si terrà l'assemblea dei Mutilati che sarà presieduta dal comm. Aleiati presidente della Sezione Provinciale.

Premilitari

Hanno avuto luogo gli esami dei premilitari del primo, secondo, terzo Corso sul campo Littorio. Ecco l'esito:

1.o Corso iscritti 78, promossi 72 — 2.o Corso iscritti 33, promossi 29 — 3.o Corso iscritti 15, promossi 13. Dopo gli esami ebbe luogo la sfilata davanti al Monumento ai Caduti.

RONCHIS DI LATISANA

Funebri Buttò

Giovedì si svolsero imponenti i funerali del sig. Luigi Buttò, padre di mons. dott. Giovanni Buttò e del rag. Pietro.

Da Gorizia S. A. il Principe Arcivescovo aveva inviato un cordialissimo telegramma ed ai funerali era rappresentato dai Canonici mons. Toros, Val De Marin, Spagnul, Valci e dal prof. Soranzo. Erano pure presenti 24 chierici teologi del Seminario maggiore di Gorizia, del quale mons. Buttò è Rettore, che hanno prestato servizio ed accompagnato col canto la Messa funebre.

Da Udine erano intervenuti i parroci don Pilosio, don Urtovic con una rappresentanza della Giunta Diocesana di A. C. il direttore didattico signor Gottardis, il dott. Vincenzo Rossi anche per la signora Rossi-Renier, la signora Maria Casasole-Rossi e la signora Teresa Ved. Gottardo. Erano accorsi molti sacerdoti dalle forania e da lontani paesi.

All'anima buona del defunto, lavoratore infaticato ed ottimo cristiano i nostri pietosi suffragi. Ai figli le nostre sentite condoglianze.

Per onorare la memoria del defunto, hanno offerto ai bimbi poveri del nostro Asilo: la famiglia Buttò Lire 250; la signora ved. Renier 100; il sig. T. De Luca 50. Si ebbero altre offerte minori per L. 60. Il pio Istituto ringrazia tutti gli oblatori assicurando le preghiere degli innocenti beneficati.

S. DANIELE

Assemblea del Consorzio Agrario

Il Consorzio Agrario Cooperativo ha tenuto la Generale Assemblea nel Teatro Ciconi. Presiedeva il dott. Loi, erano presenti il vice Presidente dott. cav. uff. Manzini, dott. Cruciati, nonchè il comm. Marchettano, il dott. Cantero dell'E. N. Cooperativo, il dott. Zanettini di Udine. Erano intervenuti anche il Podestà e il Segretario Politico. Il dott. Loi diede relazione del Consiglio di Amministrazione per la attività del 1937; il dott. Cruciati diede quella finanziaria.

Ambedue furono approvate.

Parlarono su vari oggetti interessanti lo sviluppo delle culture nelle zone il comm. Marchettano, il dott. Astorri, il dott. Dorta.

Venendosi alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il nuovo anno l'Assemblea ritenne ad unanimità di confermare il Consiglio di Amministrazione del 1937.

REANA DEL ROIALE

Per protrazione di orario

L'esercente Irma Cudiz per protrazione di orario della sua osteria è stata posta in contravvenzione e denunciata.

MOGGIO

Nel Fascio

Con recente provvedimento della Federazione di Udine il fascista Dr. R. Rodolfi è stato nominato Segretario Politico di questo Fascio.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Nell'Azione Cattolica

Le giovani d'A. C. della fiorentissima Associazione «Madonna di Corte» domenica, in occasione della festa di Sant'Agnese, hanno festeggiato la Benedizione della propria fiammante bandiera.

Dopo la Comunione Generale del mattino la Messa solenne fu officiata da P. Righele dei Servi di Maria che al Vangelo tenne il panegirico della Santa.

La Cantoria fece gustare buona musica del Pigani.

Alle 14 si concentrarono nel cortile dell'ospitale canonica le Giovani di A. C. dei paesi vicini che in corteo mossero alla parrocchiale.

Mons. Buiatti procedeva alla Benedizione della nuova Bandiera.

Fungeva da madrina la signora Pozzoni. Impartita la Benedizione Mons. Buiatti pronunciava nobili parole.

Seguiva la processione con la statua di Sant'Agnese.

Tutte le giovani si raccolsero di nuovo nel cortile parrocchiale, dove ebbe luogo una Accademia.

Ora di Adorazione

Lunedì sera tutti gli ascritti alla A. C. si raccolsero in Chiesa per un'ora di adorazione riparatrice.

Alla chiusura Mons. Buiatti benediva le Tessere dei 300 ascritti ai vari rami dell'A. C. aggiungendo augurali parole per l'Apostolato.

PALMANOVA

Ritiro Minimo Foraniale

Il «Ritiro Minimo Foraniale» avrà luogo in Palmanova domenica 6 Marzo col seguente programma:

Sabato 5 Marzo: Confessioni nelle singole Parrocchie della Forania di Palmanova.

Domenica 6: S. Messa e Comunione Generale in Duomo a ore 8. E' ammessa l'Indulgenza plenaria. A ore 9 Meditazione predicata da Mons. Arciprete nella Chiesa di San Francesco. A ore 11,30 chiusura con Benedizione Eucaristica. Il presente avviso interessa tutti i gruppi Uomini Cattolici della Forania a presenziare all'interessante e fruttuoso convegno.

Il Presidente Generale Foraniale: G. Fabris.

Quaresima

Mercoledì alle ore 10 ebbe luogo nel nostro R. Duomo la funzione della Benedizione delle Ceneri. Celebrò la Messa in terzo Mons. Arciprete. Al Tempio accorse un bel stuolo di cittadini.

Aprì il Quaresimale con un discorso il Rev.do Don Vidali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

Portogruaro

Commemorazione di Sandro Sandri

Aderendo all'invito del nostro Istituto di Cultura Fascista il comm. dott. Mario Bassi, commemorerà martedì 8 corr. il compianto giornalista Sandro Sandri, eroicamente caduto in Cina nell'adempimento d'un alto dovere.

Offerte per la Casa del Fascio

Alla Segreteria amministrativa del Fascio sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: Fratelli Umberto, Ludovico e G. Batta Bertolini L. 1.000; ing. cav. Nicolò Del Moro L. 2.000.

I Dirigenti di A. C. Maschile a Convegno

Ricordiamo che domani, domenica 6 corr, alle ore 9.30 avrà luogo nei soliti locali la V adunanza dei dirigenti che frequentano la Scuola di Apostolato.

Demografia rurale

Nello scorso mese i registri anagrafici del Comune hanno segnato le seguenti variazioni: Matrimoni 7, nati vivi 46, nati morti 1, immigrati 38, emigrati 74.

Licenze per il commercio ambulante

Si ricorda ai Commercianti ambulanti che presso la sede della Delegazione Mandamentale del Commercio sono iniziate le operazioni di rinnovo delle licenze per il corrente anno. Gli interessati devono presentarsi alla Delegazione muniti dell'apposito libretto e versando l'importo per la tassa governativa e i contributi sindacali. Le operazioni di cui sopra dovranno essere fatte entro il 10 corr.

La solita bicicletta rubata

Il giovane Bertuzzo, della ditta « Fratelli Gregoris » di Azzano Decimo, fabbricanti di biciclette, ha lasciato la macchina fuori del palazzo delle Poste e al suo ritorno la macchina era sparita.

Pordenone

Riunione di rivenditori di giornali

Tutti i venditori ambulanti ed i rivenditori di giornali e riviste appartenenti al Comune, sono invitati alla riunione indetta dal sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e rivenditori di giornali, che avrà luogo oggi, alle ore 15,30, nel salone del Dopolavoro in piazza dei Grani.

Il concerto italo-ungherese al Dopolavoro

Davanti ad un pubblico che affollava il chiostro coperto del Dopolavoro Comunale, ier sera, il trio ungherese di Toth Kalman ha tenuto l'atteso concerto di musica magiara, ottenendo un vivo successo.

D' Annunzio commemorato alla Scuola Commerciale

Promossa dalla Direzione, ieri sera alle ore 20, nell asede della Scuola Commerciale è stata tenuta la prima commemorazione scolastica locale di Gabriele D'Annunzio.

Il raduno sezionale dei Fanti

Ecco il programma del convegno dei Fanti della Sezione di Pordenone, indetto per domani, domenica 6 marzo: ore 9 adunata alla sede sociale (Caffè Licinio); ore 10 apertura dell'assemblea presenti i gerarchi provinciali. L'ordine del giorno comprende: Relazione sulla attività morale e finanziaria dell'anno in corso; relazione sulla fiorente società del Fante; comunicazioni riguardanti le patronesse; raduno nazionale, dichiarazioni del presidente riguardo il plauso ricevuto dalla sede centrale; premi, raduni e gite.

Alle ore 11.30 i fanti si recheranno a deporre fiori ai Monumenti ai Caduti nella Guerra e nella Rivoluzione, e quindi, alle 12.30 avrà luogo il rancio nella sala superiore del Licinio. Nel pomeriggio gita a Tiezzo, per uno spuntino offerto dal camerata primo capitano Sam.

Iscrizione alle Colonie

Il Comando della G.I.L. rammenta che sono aperte fino a tutto il 13 corrente le iscrizioni alle colonie marine ,montane e diurne. Per superiori disposizioni, trascorso il termine suaccennato, non saranno ricevute altre domande.

Esami per gli Avanguardisti del Circondario

Domani, domenica 6 marzo, avranno luogo, alla Casa della G.I.L. gli esami dei trecento capi squadra avanguardisti appartenenti a tutti i comuni del circondario di Pordenone. Essi saranno ospitati nella palestra interna e nel vasto campo delle esercitazioni. Nello stesso giorno avranno pure luogo gli esami per capi squadra dei balilla moschettieri.

Fervono alla G.I.L. i preparativi per la nomina delle Commissioni esaminatrici e per l'organizzazione del ancio.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 3 marzo: Presidente dr. comm. Cazzamali - P. M. dr. cav. Dell'Antonio - Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

Commemorazione di D'Annunzio

All'inizio dell'udienza penale, presenti i magistrati e numerosi componenti il Foro pordenonese, l'avv. Angelo di Montereale ha commemorato Gabriele D'Annunzio. Alle nobili parole dell'avv. Montereale, si sono associati il Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio, ed il Presidente dottor comm. Cazzamali.

In sede di appello

Giuseppe Stievon fu Alessandro, nato 36 anni fa ad Arsiè (Belluno) e residente a S. Fior di Motta di Livenza, il 24 giugno scorso guidando un camion lungo lo stradale di Corva, per una sua imprudenza procurava delle lesioni a Rosa Martin che riportava un indebolimento permanente alla gamba sinistra. Assolto per insufficenza di prove dal Pretore locale, il Tribunale conferma oggi la sentenza e condanna l'imputato al pagamento delle spese. Dif. avv. Montereale.

* * *

Il quarantaduenne Giacomo Giacomini fu Marco, dimorante a Corva di Azzano X, un bel giorno fece sparire quattro quintali di frumento da un deposito del quale era proprietario, ma non custode, essendo il grano pignorato. In seguito a denuncia presentata dall'ufficiale giudiziario, il Pretore di Pordenone assolveva il Giacomini per non aver commesso il fatto, ma la causa finiva in Tribunale per appello interposto dal Procuratore del Re. Ed oggi i giudici emettono ordinanza di rinnovazione del processo. Dif. avv. Tommasini.

* * *

Condannati per furto aggravato commesso in varie circostanze, Gelindo Stival fu Giovanni d'anni 32 da S. Michele al Tagliamento, Natale Biason di Sante, d'anni 36 e Umberto Battiston fu Davide d'anni 24 ambedue da Malatesta di S. Michele al Tagliamento, compaiono oggi in sede di appello davanti al nostro Tribunale. La sentenza è però nuovamente severa: nove mesi e 900 lire di multa al Biason che è recidivo; undici mesi e 1100 lire di multa al Stival e otto mesi e 800 di multa al Battiston che però beneficia della sospensione per cinque anni della pena. Dif. avv. Montereale.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Predicazione quaresimale

La sacra predicazione per la quaresima testè incominciata, viene tenuta dal nostro Arciprete ogni domenica alla Messa solenne ed il mercoledì alle ore 19. Facciamo voti per una larga partecipazione dei fedeli alle sacre funzioni ed all'istruzione religiosa.

Per l'allevamento dei bovini

Presenti le autorità ed un numeroso pubblico, il segretario del Fascio, dr. Ivo Ceschelli, ha tenuto domenica nella sala parrocchiale una lezione sull'afta epizootica e la sterilità delle giovenche.

Il mercato bovino sospeso

In seguito alla diffusione dell'afta epizootica, il mercato settimanale bovino e la contrattazione degli animali nelle stalle sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

S. LEONARDO

Il cuore degli emigranti

Informati dalle loro famiglie sui lavori di restauro in corso nella chiesa parrocchiale, anche i nostri emigranti hanno voluto contribuirvi. Sono giunte in questi giorni le prime offerte da Mario Corba residente a Bruxelles che ha inviato L. 45, e Francesco Zorat da Soissons in Francia con L. 20

SPILIMBERGO

Sessant'anni di matrimonio

Nell'intimità della chiesetta di Navarons, dove è stata celebrata la S. Messa, i coniugi Rosa Tambosso di anni 79, e Giacomo Colonnello fu Luigi di anni 84 hanno festeggiato le loro nozze di diamante. Dal matrimonio celebrato nel 1878, ebbero dodici figli dei quali sette sono viventi. Facevano corona agli arzilli vecchietti, oltre ai figli, ben ventidue nipoti tra i quali il pugile Italo Colonnello, peso massimo, che anche recentemente sui «rings» americani colse importanti vittorie. Numerosi pure i pronipoti che allietano l'esistenza di questi simpatici veterani del matrimonio, proprietari dell'azienda agraria di Bussolino, parecchie volte distintasi nella battaglia del Grano.

Ai due coniugi giungano pur da queste colonne gli auguri per ancora lunghi anni di serena e felice convivenza.

MANIAGO

Alla Conferenza di S. Vincenzo

Per onorare la morte della signora Benvenuti Maria in Brandolisio, offrirono «fiore che non marcisce» L. 25 ciascuno: il marito, le figlie, i figli e le nuore, i nipoti. Offre pure L. 100 il figlio Giuseppe.

— In morte della compianta Franca Mazzoli Chiasais, la famiglia Mazzoli Chiasais fu Romano versò L. 100. Offrirono L. 20 la famiglia di De Zan Giacomo e L. 25 il Padrino Norio Giovanni.

— In morte del signor Adolfo Mazzoli offrirono L. 50 la famiglia Mazzoli Campagnoli e L. 20 il signor Urbano Mazzoli.

Impazzisce in treno

LA SPEZIA, 4 sera

Un viaggiatore salito sul Torino-Roma dava improvvisamente in smanie commettendo pericolose stranezze. L'individuo, che si trovava in un vagone di seconda classe, si è dovuto trarre a viva forza dalla vettura ferroviaria e ,risultando manifesti in lui i segni della pazzia è stato tradotto all'Ospedale civile. Al Nosocomio lo sventurato è stato ricoverato e identificato per il barone Giovanni Fuccio Corbino fu Antonio, di 31 anni, possidente residente a Lentini di Siracusa.

Preme coi denti una cartuccia da fucile facendola scoppiare

GORIZIA, 4 sera

A Idria il minatore Valentino Malnich, di 35 anni, trovata una cartuccia da fucile, si era provato a smontarla per estrarne i pallini, ma non riuscendovi per la resistenza opposta dal bossolo, se l'era messa in bocca, premendola coi denti. La cartuccia, così è scoppiata, ed il disgraziato riportava gravissime ferite e la perforazione del collo, per cui spirava poco dopo.

Tentativo di furto ai danni di un orefice

BERGAMO, 4 sera

L'orefice Decio Monti chiuso il negozio e messi nella borsa gli oggetti più preziosi per 30.000 lire di valore, accompagnato da due figli, un ragazzetto e una signorina, si incamminò verso la propria abitazione quando infilato il portone di casa venne fermato da due sconosciuti che l'avevano seguito con un'automobile. Egli tentò di sottrarsi, ma i due, con mossa agile, fecero per togliergli la borsa. Alle grida dell'aggredito e dei suoi figlioli i due manigoldi si allontanarono precipitosamente, anzi, uno di essi inciampò e rimase un po' tramortito al suolo, ma l'altro lo sollevò di peso e lo portò sulla macchina che partì velocemente.

Segheria in fiamme

Un milione di danni

MONZA, 4 sera

Nel reparto essiccatoio della segheria e falegnameria Peregalli, si è sviluppato un violento incendio. Numerose autopompe hanno opposto alle fiamme torrenti di acqua, che hanno circoscritto l'incendio, minacciante di propagarsi a stabili vicini. Sono andati distrutti ottomila fogli di radica, duecento quintali di legname, il macchinario ed una parte dell'edificio, causando un danno che si aggira sul milione di lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Solenni suffragi a S. E. Mons. De Santa

Per iniziativa del Rev.mo Don Antonio Cescutti a Forni di Sopra, lunedì p. v. 7 corr. alle ore 10 si terrà una solenne ufficiatura funebre per S. E. Mons. De Santa. Col popolo ed autorità di Forni interverrà il Clero della Carnia a suffragare la nobile anima dell'indimenticabile Vescovo, gloria della nostra Carnia fedele.

La S. Messa sarà celebrata dal nostro Rev.mo Arcidiacono Mons. Ordiner, condiscepolo di S. E. Mons. De Santa.

Naso schiacciato

Un certo Gracco Felice fu Pietro di anni 58 da Rovascletto l'altra notte fu raccolto ubbriaco dai Carabinieri lungo la strada Tolmezzo-Villasantina ed avendo delle ferite al naso fu trasportato a questo ospedale.

Movimento demografico di febbraio

Nati 11; morti 8; matrimoni 9; immigrati 15; emigrati 19.

Un "Veronese" trafugato a Venezia

VENEZIA, 4 sera

L'altra notte i ladri sono penetrati con chiavi false nel magazzino del negoziante d'oggetti d'arte Davide Fiorelli, a San Felice, e hanno asportato una dozzina di quadri e altri oggetti, tra i quali un dipinto su tela attribuito al Veronese, riproducente Mosè salvato dalle acque, e una tavoletta su cui è dipinta una Madonna, della prima maniera del pittore fiammingo Hans Holbein.

La radio alla Fiera di marzo

VERONA, 4 matt.

Sono apparsi in diversi giornali alcune indiscrezioni sulle trasmissioni radio che verranno effettuate da una apposita stazione istallata a Verona durante la 42.a Fiera, che si svolgerà — come è noto — dal 13 al 21 corrente mese.

E' questo un argomento che interessa e sul quale ritorneremo con diffuse e dettagliate notizie, anche perchè l'organizzazione dei programmi che verranno trasmessi, è quest'anno affidata ad un apposito Comitato al quale sovraintenderanno persone di provata competenza.

E' questa la quinta edizione delle trasmissioni effettuate durante la Fiera. Ogni anno si è notato un sensibile miglioramento.

Quest'anno inoltre saranno adoperati tutti quei mezzi tecnici che valgono a rendere perfetta una stazione radio trasmittente giovandosi delle esperienze e delle migliori e più moderne stazioni radio trasmittenti americane.

Ci risulta che nei diversi auditorium saranno collegati degli speciali microfoni uguali a quelli che vengono adoperati dalle grandi case cinematografiche per la riproduzione dei films sonori.

Saranno dati a suo tempo e tempestivamente ragguagli circa la frequenza, la lunghezza d'onda, ecc. ecc. in modo che ogni possessore di apparecchio radio potrà agevolmente captare la stazione « Radio Fiera Verona », che — siamo certi — anche quest'anno susciterà l'entusiasmo incondizionato del folto pubblico dei radioamatori veronesi e delle provincie limitrofe.

Desideriamo per intanto riferirci ad un'altra manifestazione nella quale la radio si ricollega alla Fiera, e cioè della speciale Mostra che l'E.I.A.R. effettuerà in una sala dei Palazzi della Gran Guardia. La Mostra, in cui in un complesso di ingrandimenti fotografici, di grafici, di tavole illustrative, tenderà a dimostrare quale contributo porti la radio alla vita rurale; avrà tra l'altro due enormi, suggestivi plastici riproducenti la stazione del nuovo centro imperiale a onde corte di Prato Smerando in Roma e l'altro una veduta degli edifici in costruzione del suddetto centro.

La Mostra dei Monopoli di Stato

Una delle sale superiori del Palazzo della Gran Guardia sarà quest'anno occupata dall'Amministrazione Monopoli di Stato, che vuole in particolar modo figurare alla nostra Fiera per il suo carattere agricolo, poichè la Amministrazione da qualche anno intensifica la propaganda per l'impiego dei propri prodotti antiparassitari alla nicotina, che tanto beneficio portano nel campo dell'agricoltura.

La Mostra però non si limiterà a tali prodotti, ma avrà anche altre sezioni. Tra queste, una di indole propagandistica tendente a dimostrare i benefici che possono ottenere gli agricoltori somministrando ai loro animali il sale pastorizio, ed un'altra che presenterà una completa serie di bellissimi campioni di tabacchi greggi delle tante varietà coltivate in Italia.

Questa presentazione interesserà in modo particolare la Provincia di Verona, che è la seconda, dopo Lecce, nella produzione dei tabacchi italiani.

E' bene si sappia che, mentre nel passato l'Italia era una forte importatrice di tabacchi esteri, ora, oltre ad avviarsi verso la completa emancipazione, è già una forte esportatrice di tabacchi.

La Mostra dei Monopoli dello Stato è ubicata in nuovo ambiente, del tutto degni dell'importanza della partecipazione, ambiente che darà modo di effettuare un allestimento ancor più grandioso del passato.

A questo proposito abbiamo avuto occasione di vedere alcuni bozzetti opera del prof. Scorzon.

La cosa del resto non deve meravigliare, ove si pensi che il prof. Scorzon batte certamente il «massimo» tra gli artisti specializzati negli allestimenti di esposizioni e di Fiere avendo ideato ed allestito centocinquanta Mostre nelle maggiori Fiere ed Esposizioni italiane ed estere.

TERZA EDIZIONE

Nell' Albo della gloria

I Caduti nell' A. O. I.

ROMA, 4 sera

Ufficiali, Sottufficiali, Soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Bollettino N. 30.

Caduti in operazioni di polizia

Nel trimestre dal 1.o dicembre 1937, XVI al 28 febbraio 1938-XVI, sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia nella regione montagnosa degli Amhara: 29 ufficiali, 6 sottufficiali, 2 militari di truppa, 3 camicie nere:

A) Mese di Dicembre 1937. — *Ufficiali* N. 24: Maggiore Fanteria Carrano Umberto fu Giovanni (Asmara); 1.o Capitano Fanteria Marinotti Augusto fu Francesco (Sulmona); 1.o Centurione Rucci Ettore fu Paolo (Acqui); Capitani Fanteria: Gariglio Giovanni fu Antonio (Torino); Bertoia Vincenzo di Giovanni (Bologna); Fabbris Roberto fu Giulio (Milano); Da Pozzo Giovanni fu Elio (Udine); Renzi Giuseppe (Forlì); Grosso Pietro di Francesco (Genova); Capitano Medico Di Francia Domenico fu Nicola (Vibo-Valentia); Tenenti di Fanteria. Fiorentino Luigi di Salvatore (Napoli); Cuccioli Francesco di Croce (Grottammare); Marzano Mario di Sante (Ancona); Colucci Aroldo di Archimede (Milano); Baroldi Virgilio fu Celestino (Varignano d'Arco); Gallo Vittorio fu Vito (Valletta); Sottotenenti Fanteria: Panasci Eugenio di Letterio (Roma); Marinucci Lorenzo di Giuseppe (Borbona); Sorrino Salvatore fu Corrado (Siracusa); Canova Ferruccio di Umberto (Torino); Vescarelli Giuseppe di Mario (Pacciano); Mastrandrea Mario di Giovanni (Petrella Tifernina); Sottotenente Fanteria Pollera Giorgio di Alberto (Asmara); Sottotenente medico Sberna Lorenzo di Sebastiano (Firenze).

Sottufficiali N. 2: Sergente Maggiore Antonelli Antonio fu Giuseppe (Settebagni); Caposquadra CC. NN. Perucci Cosimo di Francesco (S. Giorgio Ionico).

Militari di truppa N. 1: Artigliere Gomella Antonio di Angeli (Caorle).

Camicie Nere: Camicia nera Federichi Olinto di Iacopo (Tinelli).

B) Mese di gennaio 1938-XVI. — *Ufficiali* N. 2: Tenenti Fanteria: Prandi Ivo fu Teobaldo (Caltagirone); Tagliaferri Nicola di Adolfo (Roma).

Sottufficiali N. 2: Sergente maggiore Mussini Antonio (Bastida Pancarana); Vice Brigadiere RR. CC. Salvatori Carlo di Pietro (Castenaso).

Militari di truppa N. 1: Carabiniere Reale Alberti Amilcare di Enrico (Sala Bolognese).

Camicie nere N. 2: Camicie nere Giaracuni Luigi fu Nicola (Aradeo); Ortega Giuseppe di Ugo (Canicattì).

C) mese di febbraio 1938-XVI. — *Ufficiali* N. 3. Maggiore di Fanteria Castellano Attilio fu Gioacchino (Taranto) Primi capitani Fanteria Barni Senatore Ferruccio fu Enrico (Caprino Veronese); Furotti Amedeo di Giulio (Reggio Emilia).

Sottufficiali N. 2: Brigadiere CC. RR. Messineo Giuseppe di Damiano (Termini Imerese); Vicebrig. CC. RR. Martino Orlando di Domenico (Ravi scanina).

Nello stesso periodo di tempo sono morti, in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli, tre ufficiali:

A) Mese di dicembre 1937 XVI: Sottotenente Fanteria Stocco Natale di Leonzio (Schio). — B) Mese di febbraio 1938-XVI: Tenente Artiglieria osservatore Scalas Ermanno fu Michele (Cagliari); Sottotenente Fanteria Macchi Carlo di Giovanni (Caronno Ghiringhello).

Morti per causa di servizio e malattia

Pure nel trimestre 1.o Dicembre 1937-XVI-28 Febbraio 1938-XVI sono morti per cause di servizio e malattie 13 ufficiali, 12 Sottufficiali, 45 militari di truppa, 23 Camicie Nere.

A) Mese di Dicembre 1937-XVI:

Ufficiali, N. 5: Maggiore Artiglieria: Allietta Giovanni fu Donato (Cuneo); Capitano Fanteria, Medaglia d'oro, Tandurra Alessandro di Luigi (Vittorio Veneto); Sottotenente medico Natale Salvatore fu Giuseppe (Grazzanise); Sottotenente chimico farmacista Anziano Carlo fu Domenico (Sarno); Sottotenente Av. pilota Trebisanello Eugenio di Luigi (Treviso).

Sottufficiali, N. 5: Sergente maggiore Artiglieria Fabbrizianis Emilio di Giovanni (Castelgandolfo); Sergente maggiore Av. motorista Mangiavillano Ercole di Filippo (Mazzarino); Sergenti pilota AA. Arvonio Duilio di Aniello (La Spezia); Fabbrini Raffaele di Antonio (Comacchio); Caposquadra CC. NN. Cameli Leone di Giuseppe (Silvi).

Militari di truppa N. 18: Appuntato CC. RR. Sabarelli Giuseppe di Michele (Molfetta); Caporalmaggiore di Fanteria Scandurra Sante di Giuseppe (Misurata); Caporalmaggiore Gandolfi Enea di Giuseppe (Mottabaluffi); Caporale Fanteria Miraglia Salvatore fu Francesco (Valguarnera Caropepe); Caporali Sanità: Movizio Giuseppe di Giacomo (Gioiosa Ionica); Ollano Antonio fu Giuseppe (Cagliari); Caporale Sussistenza Aiello Raffaele (Bocchigliero); Aviere scelto A. T. Fasana Paolo fu Giovanni (Napoli); Aviere Scelto Armiere Tabino Giuseppe fu Rocco (Anzi); Granatieri: Alvisch Luigi fu Giuseppe (Palermo); Principiano Bartolomeo di Baldassarre (Togliani); Alpino Colloreto Antonio di Alessandro (Saccudello); Soldato di cavalleria Stabile Luigi (Castrovillari), Autiere Frani Giovanni fu Giuseppe (Montenitro); Soldato di Sanità Lostumbo Pietro fu Pietro (Soveria); Soldato Sussistenza Fulciniti Pasquale di Domenico (Palermiti); Soldati: Bof Giuseppe di Stefano (Serena del Grappa); Tassone Clodomiro di Atabano (Pescara).

Camicie nere, N. 11: Vice caposquadra Tuveri Salvatore di Giuseppe (Collinos); Franza Arturo di Giuseppe (Angri); Camicia nera scelta Pasanisi Angelo di Michele (Portocesareo); Camicie nere Casati Alfredo di Biagio (Monza); Isgro Antonio di Antonio (Castroreale); Moi Luigi fu Salvatore (Villasimius); Simonini Pietro di Agostino (La Spezia); Monti Gaspare di Andrea (Forlì); Pinto Pietro fu Giovanni (Rapone); Bricalli Miro di Ettore (Sondrio); Gulla Antonio fu Antonio (Palermiti).

B) Mese di gennaio 1938-XVI:

Ufficiali, N. 8: Tenente Colonnello fanteria Ragazzi Corrado fu Attilio (Napoli); Maggiore Fanteria Caussig Francesco fu Leopoldo (Udine); Primo capitano amministrazione Pescatore Antonio fu Severino (Napoli); Capitano genio Barone Giuseppe fu Giovanni (Roma); Tenente Rodda Benvenuto di Amilcare (Torino); Capomanipolo D'Arpa Vincenzo fu Ignazio (Palermo); Capomanipolo medico Guida Fulvio di Gaetano (Napoli); Sottotenente AA. Pilota Chierici Attilio di Policarpo (Rodi).

Militari di truppa N. 18: Appuntati CC. RR. Porcu Raimondo di Pietro (Palermo); Fantozzi Blasio di Giuseppe (Pescia); Carabiniere reale Marcomin Giovanni di Angelo (Sanbellino); Guardia di finanza Deiana Ambrogio di Antonio (Giove); Caporale fanteria Marconetti Pietro di Giacomo (Lodi); Caporale genio Pasqua Santo fu Salvatore (Messina); Bersagliere Pizzillo Silvio di Giuseppe (Sanmango d'Aquino); Artigliere De Maio Salvatore fu Giovanni (Varapodio); Genieri Assalone Pasquale di Domenico (Gallo); Sale Salvatore fu Filippo (Orani); Buccarelli Aldo di Giovanni (Fossombrone); Gianflons Agostino fu Tommaso (Miglierina); Di Maria Isidoro fu Salvatore (Gratteri); Autieri Battisti Alberto di Guglielmo (Montegrotto Terme); Marcolongo Marco di Pietro (Padova); Carruba Salvatore fu Salvatore (S. Cataldo); Soldato sanità Mastrandrea Bruno di Giuseppe (Filadelfia); Soldato sussistenza Lambisano Francesco di Eugenio (Rossano).

Camicie nere N. 9: Camicie nere Furnari Giacomo di Giuseppe (Caltagirono); Sales Gregorio fu Francesco (Sarnica); Pes Pietro di Gaetano (Oschiri); Ferlisi Salvatore fu Giuseppe (Campofranco); Testagrossa Giovanni di Vincenzo (Palermo); Bonveno Giovanni di Gioacchino (Montecorvino); Colantoni Ermanno fu Silvestro (Santa Maria di Fontecchio); Ricco Luigi fu Domenico (Spinazzola); Balia Antonio di Basilio (Mamoiada).

C) Mese di Febbraio 1938-XVI:

Sottufficiali N. 5: Maresciallo maggiore Fanteria Sanvitale Tommaso fu Nicola (Ortona a Mare); Aiutante M.V.S.N. Cenzana Giacomo (S. Eraclio di Foligno); Sergenti maggiori Rivera Chiaffredo di Chiaffredo (Acegli); Prizzi Nicolò di Cataldo (San Cataldo); Caposquadra CC. NN. Lolli Elio di Raffaele (Firenze).

Militari di truppa, N. 10: Carabiniere Reale De Minotti Giuseppe di Michele (Rivoli); Caporale Sanità Brasacchio Francesco fu Filippo (Stromboli); fante Colangelo Pietro di Niccodemo (Campobasso); Genieri Merlino Nicola di Pietro (Saponara Villafranca); Ferro Giovanni (Rose); Soldati sanità: Albanese Niccodemo fu Domenico (Mammola); Ciocci Francesco di Vincenzo (Luco dei Marsi); Fele Francesco fu Antonio (Usini); Soldato Ariotta Giuseppe di Vincenzo (S. Pietro Patti); Sjagnoletti Antonio fu Damiano (Molinara).

Camicie nere, N. 3: Camicie nere Rizzello Domenico di Luigi (Vaste); Vedda Calogero di Angelo (Licata); Popolo Calogero di Domenico (Licata).

Nel mese di dicembre 1937-XVI: Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 28; morti in seguito a ferite 1; morti per cause varie di servizio e malattie 29. Totale 68.

Nel mese di gennaio 1938-XVI: Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 7; morti per cause varie di servizio e malattia 37. Totale 44.

Nel mese di febbraio 1938-XVI: Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 5; morti in seguito a ferite 2; morti per cause di servizio e malattie 18. Totale 25.

Riepilogando, dal 1.o dicembre 1937-XVI al 28 febbraio 1938-XVI: i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 40, i morti in seguito a ferite sono 3; i morti per cause varie di servizio e malattie sono 94. Totale 137.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 28 febbraio 1938-XVI: i Caduti in combattimento sono 1505; i morti in seguito a ferite 183, e 33 i dispersi. Totale 1721.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1938-XVI: i morti per cause varie di servizio e malattie sono 2520.

Totale generale delle perdite, dal 1.o gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1938-XVI: 4241.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della guerra e dal Comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Fabbrica di giocattoli distrutta dal fuoco

MILANO, 4 sera

Un violentissimo incendio scoppiato improvvisamente nella fabbrica di giocattoli e di attrezzi per ginnastica della società Beretta e Compagni, in via Umberto I, a Bollate ha distrutto ogni cosa. I vigili del fuoco riuscirono tuttavia a isolare il fuoco verso le abitazioni, la falegnameria e il reparto macchine. I danni si calcolano in circa L. 400.000 lire, di cui 150.000 per il solo edificio.

Dormono da oltre 70 ore

NAPOLI, 4 sera

Certi rag. Luigi Muscianige di anni 33 e Margherita Parpara di anni 32 entrambi oriundi d'Alessandria d'Egitto dormono da oltre 70 ore all'ospedale dove sono stati ricoverati. I sanitari ritengono che i due egiziani siano sotto l'azione di un potentissimo narcotico.

Motociclista ucciso da un autocarro

MILANO, 4 sera

Certo Giuseppe Galimberti fu Elia, di anni 45, commerciante da Varedo, mentre in motocicletta percorreva lo stradale della Valera, in una curva è andato a cozzare contro un autocarro della provincia di Milano. Il poveretto, che nell'incidente aveva riportato gravissime ferite in ogni parte del corpo, alcune ore dopo cessava di vivere all'ospedale.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 4 sera

Promozioni per meriti eccezionali: *Piroli* tenente colonnello fanteria promosso Colonnello — *Persichetti* capitano Artiglieria complemento promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. E.

Arma fanteria

Ruolo comando tenenti colonnelli. *Guarini* destinato Ministero Guerra; *Piumati* R.C.T.C. Eritrea; *Guasconi* al 22 Fant. — *Narcias* Comando designato Verona Armata — *Pucci* Comando D. F. Assietta. Ruolo mobilitazione: ten. col. *Frontini* comando distretto Messina — *Laviola* comando distretto Bari.

Arma Artiglieria

Ruolo Comando tenenti colonnelli *Dalmonte* R.C.T.C. Eritrea — *Angiolini* Comando Corpo S. M. — Colonnelli *Lanzi* 27 A. D. F. — *Maggio* Comando C. A. Bologna. Ruolo mobilitazione: Tenenti col. *Bottari* Commissariato fabbricazione Guerra — *Soffritti* 17 A. D. F.

Arma Genio

Ruolo comando ten. col.: *Mortara* incaricato comando 21 G. — *Bologni* al 2 G — *Rea* R. C. T. C. Eritrea — *Ruta* uff. Lavori Genio Alessandria. Ruolo mobilitazione ten. col. *Rea* comando Genio Bologna — *Amodio* comando genio Alessandria.

Corpo Sanità militare

Colonnelli Giarrusso direttore Sanità militare C. A. Palermo — *Acoorinti* id. id. Milano — *Fiorenza* id. id. Torino — *Monguzzi* id. id. Napoli — *Landriani* id. id. Roma — *Briguglio* id. id. Cagliari — *Casella* cessa direttore ospedale militare Milano — *Maugeri* id. id. Verona — *Indelicato* id. id. Genova — *Feliciangeli* id. id. Ancona — *Gallotti* id. id. Napoli — *Savini* id. id. Udine — *Costa* id. id. Padova.

Servizio Tecnico Armi e munizioni

Tenenti colonnelli *Foa* direzione superiore S. T. A. M.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali nell'arma di fanteria i quali hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento.

* * *

Il *Giornale militare* contiene un secondo elenco degli Ufficiali dei ruoli Comando ammessi agli esami di concorso per l'ammissione all'istituto superiore di guerra.

Il *Giornale militare* comunica che il 1.o settembre p. v. e nel mese di febbraio 1939 XVII avranno inizio il 20.o e 21.o corso di osservazone aerea per Ufficiali inferiori in S. P. E. di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Il 15 maggio 1938 avranno inizio corsi allievi sottufficiali per varie armi e specialità per la durata fesi 10 con le modalità di cui al manifesto.

CRONACA SPORTIVA

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Giornata di gala

Dopo i rivolgimenti avvenuti nella scorsa domenica, ecco che si presenta una giornata che si può definire di gala, non tanto per partite altisonanti, quanto perchè le squadre raccolte nel breve spazio di quattro punti, si troveranno impegnate in incontri insidiosi, nei quali possono perdere ciò che con fatica acquistarono, come possono acquistare ciò che era, sino a poco tempo fa, una pallida speranza. In linea normale quindi, questa ottava giornata dovrebbe fornirci un complesso di dati interessanti e dovrebbe chiarire un poco le tenebre della classifica: quando si dice in linea normale, si vuole intendere che si prescinde da tutto ciò che va sotto il nome di caso e da tutto ciò che si chiama, a seconda dei punti di vista, fortuna o jella.

L'incontro che certamente richiama su di sè ogni attenzione, è quello che vedrà opposte all'Arena di Milano, Ambrosiana e Genova. Si dice che già da vari giorni tutti i biglietti disponibili siano esauriti, preparandosi così uno spettacolo di folla memorabile con gran gioia dei cassiere dell'Ambrosiana e degli immancabili bagarini che si ripromettono affari d'oro.

Prima di potere emettere un pronostico, sia pur fallace, occorre fare qualche considerazione di ordine tecnico e morale. Come due o tre settimane fa, molti avrebbero giurato ad occhi chiusi sulla vittoria dei Genovesi, così ora moltissimi non vedono altro che un successo Ambrosianista.

Può darsi che abbiano ragione, pure credo sia meglio andare con lentezza nel giudicare; a stare sui risultati ultimi, l'Ambrosiana è certamente meglio impostata, poichè oltrechè a posto nel morale, sembra essere anche assai forte nell'efficenza fisica dei suoi uomini, mentre il Genova, brutalmente colpito dalle due ultime sconfitte, sta ricercando ancora una soluzione buona per ciò che riguarda l'inquadratura, in quanto ha sostituito il portiere Bacigalupo con Fregosi, ed ha retrocesso a mediano, quella spola del moto perpetuo che si chiama Perazzolo. Se Garbutt non avesse più volte dato prova di sapere il fatto suo, ora gli faremmo un appunto, non tanto per la sostituzione dei portieri, quanto per il retrocedere di Perazzolo, che, anche se non in perfette condizioni fisiche, come interno vale sempre Morselli, mentre come laterale è senza dubbio inferiore a questi. Sulla carta della tecnica il Genova parte battuto, e per di più tale appare perchè in campo avverso. Esperienze passate però, ci dicono che i rosso-bleu hanno ritorni improvvisi, fulminei e veementi, e che tali ritorni avvengono quasi sempre in trasferta e su campi difficili. Non ci meraviglieremmo quindi se domani sera apprendessimo la notizia di una vittoria Genovese. Concludendo sosteniamo: escludiamo il pareggio, che, benchè possibile, non porterebbe risultati tangibili a nessuna delle squadre; indichiamo l'Ambrosiana vincente, ma in cuor nostro sosteniamo maggiormente il Genova. Chiaro, no?

Ancora nulla è deciso; pure, sembra che anche in questa giornata la Juventus non manchi di una buona dose di fortuna. L'attenderebbe una partita difficile, ma che è che non è, per uno dei soliti misteri pare che la partita da difficile si riduca a seria ed anche meno. Infatti voi sapete che squadra è la Lazio; temibile fuori casa, diventa terribile in casa. Ma tutto ciò ad una condizione: che sia presente Piola; senza il centro attacco la Lazio perde il cinquanta per cento delle sue possibilità, e il cinquanta per cento rimanente è assai scarso. Orbene, è quasi accertato che Piola domani non sarà in campo, perchè ancora dolorante dell'incidente di Bari. La partita non è ancora giuocata, ma comprendete assai bene come la Juventus riduca le difficoltà di molto. E' un caso assai strano questo: per tutte le squadre il Campionato si presenta assai difficile; per la Juventus invece, esso sta risolvendosi in una passeggiata, non per virtù bianco nera, ma perchè le altre squadre fanno di tutto per appianarle il percorso. E poi dicono che non c'è più rispetto pei vecchi!

Il Torino è tornato improvvisamente alla vittoria, e vorrà certo dimostrare ai sostenitori granata che il suo non è stato un fuoco di paglia. Migliore occasione non potrebbe avere: riceverà la Roma scottata dal colpo mancino del Bologna, e parte, in linea di massima, favorita. Non in linea assoluta, perchè la risposta potrà essere data solo da Gallea: infatti il brillante laterale, trasformatosi a Sampierdarena in temibile centro-attacco, dovrà dimostrare se la buona prova fornita è frutto di vere possibilità nel ruolo inusato, oppure se derivato da una giornata di vena. Se andrà Gallea probabilmente la Roma rinunzierà ai due punti; in caso contrario potrà sempre sperare in un pareggio abbastanza giovevole.

La Triestina, la squadra rivelazione del Torneo, si recherà a Bari contro i Galletti superbi vincitori della Lazio. Secondo la cabala la squadra Giuliana dovrebbe perdere, perchè dopo una partita bella ha sempre o quasi, incontrato un fiasco; questo pensando alla cabala e al vigore dei padroni di casa; ma se pensiamo che la Triestina intravvede un miraggio altissimo, allora possiamo anche assegnarle la vittoria, perchè indubbiamente è meglio quotata dei pugnaci bianco-rossi.

Il Bologna se è ottimista vincerà a Lucca, se invece non ha quella buona qualità si può accontentare di un pareggio. Se infatti l'ottimismo gli farà vedere che il Campionato si può ancora guadagnare, allora darà fondo alle sue migliori forze pur di riuscire: se invece giudicherà incolmabile il distacco che lo separa dalle capolista, allora giuocherà per onor di firma, e tutto ciò che viene è buono! E' questione di carattere!

L'Atalanta ha dato segni tardivi ma certi, di risveglio nella partita di Lucca, e il Milan, pur vincendo col Livorno, non ha eccessivamente impressionato. Domani, nella città di Bergamo scenderanno i rosso-neri; con quali probabilità? Con quelle di vittoria dichiariamo noi malgrado tutto.

La trasferta del Livorno a Napoli è abbastanza difficile, ma non preoccupa molto i labronici; infatti, la quasi certa sconfitta che subiranno per opera dei Partenopei, non li abbatterà in quanto, essendo a quota 16, possono respirare liberamente specie pensando che la Fiorentina a Sampierdarena, raggiungerà come massimo risultato una onorevole sconfitta.

EL.

PALLACANESTRO

Virtus B. S.-Filotecnica Milano

(Domani ore 17, palestra S. Lucia)

Incontro importantissimo; per la prima volta, dopo un periodo di due mesi, la Virtus scenderà in campo con la squadra al completo.

Questa società, il cui grande valore non pienamente riconosciuto dalla classifica, ha, a cominciare da domani, la possibilità di rendere reali le sue legittime aspirazioni; l'avversaria, che condivide con lei il secondo posto, è assai temibile; i nostri favori vanno alla Virtus, pur non nascondendo la difficoltà di una vittoria.

Frattanto la Triestina andrà in trasferta a Pia e non è detto che domani sera la classifica veda al primo posto il Borletti seguito a pari punti da Virtus e Triestina; ciò è nei voti.

CICLISMO

Il Giro di Germania

BERLINO, 4 sera

Allo scopo di permettere la partecipazione di corridori tedeschi al Giro d'Italia la Federazione ciclistica tedesca ha rimandato il Giro di Germania di due settimane. La corsa a tappe germanica si inizierà il 10 giugno (vale a dire 19 giorni dopo la conclusione del Giro d'Italia) e terminerà il 25 giugno.

IPPICA

Il Premio Milano a San Siro

MILANO, 4 sera

Una nuova attrazione si annuncia col *Premio Milano*, che metterà in campo ottimi cavalli indigeni contro i più famosi internazionali delle scuderie italiane. Parteciperanno, partendo a 2100 metri: *Ciclopico* (G. D'Errico) del Barone Gautier; *Pozzuolo* (O. Baldi) di G. A. Pogliani; *Agrù* (N. Branchini) della scuderia Giolli; *Malvagio* (Proprietario), del cav. A. Gonella; partendo a 2180 metri: *Musceletone* (U. Bottoni) della scuderia Maiani; *De Sota* (A. Finn) del Conte P. Orsi Mangelli.

Nessuno di questi soggetti richiede una speciale presentazione, tanta è la popolarità acquistata con le loro affermazioni. Intanto le folle appassionate avranno finalmente l'occasione attesa di rivedere il fuori-classe *Musceletone*, di cui si accerta la piena ripresa e la sua forma spettacolare, e di ammirare *De Sota*, lo strabiliante vincitore di Vincennes. Due autentici campioni in lotta.

Maneggiando un fucile uccide il fratello

BENEVENTO, 4 sera

A Piane del Comune di San Lorenzo Maggiore, il tredicenne Antonio Clariizia maneggiando un fucile carico uccideva involontariamente il fratello Giuseppe, di 11 anni.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,77	93,75	93,82	93,75
id. 3,50% f.m	100,—	94,02	94,—	94,--	93,95
R. It. 3½%	100,—	73,90	73,90	73,95	74,20
Redim. ex-C. 3½	100,—	71,—	70,70	71,—	71,—
Red. 5% c.	100,—	94,05	--,—	94,—	93,95
id. 5% f.m.	100,—	94,35	—,—	94,32	94,12
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,10	89,04	89,07
B.T. 1940 5%	100,—	102,15	102,30	102,40	102,50
B.T. 1941 5%	100,—	102,75	102,90	103,—	102,85
B.T. 1943 4%	100,—	92,40	92,40	92,40	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,80	98,75	98.72	98,75
Ass. Gen	1000,—	4415,—	4415,—	4410,—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—		
id. 4% ord.	500,—	412,50	412,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,25	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	417,--	416,--	416,50	416,50
F.V. 4% con.	500,—	433,—	432,—	432,--	433,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	441.—	441,50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	428,--	427,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	621,—	621,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473.—	473,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	463.75	463,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	466,--	466,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,25
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,25	83.50
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,25	504,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	550,50	500,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	565,—	560,—
Meridion.	500,—	826,—	830,—	830,—	830,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,25	--,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3575,—	3575,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	533,—	532,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4440,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	103.50	103,25
Snia Viscosa	230,—	604,—	608,—	602,50	608,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,75	246,—
Metall. It.	100,—	—,—	—.—	282,—	279,—
Montecatini	100,—	194,—	194,50	193.75	194,—
Fiat	200,—	480,—	483,—	481,--	480,50
Adr. di El.	100,—	236,—	234,—	233,—	234,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	357,—	355,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	548,50	—,—
Terni	200,—	312,—	314,—	313,—	313,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	213,—	212,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	525,—	525,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	603,—	603,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	107,50	107,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	222,-	222,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	61,95	61,95	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,38	95,36	Belgio	322,75	322,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,50	441,35	Olanda	1063	1063

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 — Prestito Immobiliare 94,20 — Rendita 3,50% 73,75 — Prestito Redimibile 3.50% 70,95 — Tre Venezie 88,30 — Rendita 5% f. m. 94,20 — Buoni Novennali 1940 102,10 — Buoni Novennali 1941 102,65 — Buoni Novennali 1943 92,20 — Buoni Novennali 1944 98,57 — Municipio di Firenze 98,50 — Meridionali 830 — Magona 1405 — Veraci 498 — Meccaniche 50 — Pignone 113 — Ilva 244 — Terni 312 — Fiat 480 — Amiata 703,50 — Siele 465 — Valdarno 207 — T.E.T.I. 868 — Adriatica Elettrica 235 — Montecatini 194 — Snia Viscosa 604,50 — Biondi 77,50 — Zucch. Romani 86 — Fondiarie Vita 480 — La Centrale 1052,50 — Incendio al Portatore 592 — Immobiliari 702 — Birra 5,50 — Larderello 270 — Industria Carta 77 — Fornaci Sieci 152 — Gilli 38 Anic 103.

Mercato dei foraggi
Le richieste nel Friuli

Il mercato foraggero nell'Italia settentrionale si mantiene calmo.

Le contrattazioni si svolgono pertanto ancora per quantitativi poco notevoli, la domanda essendo limitata.

La tendenza dei prezzi è incerta. Mentre si segnalano delle cedenze da taluni mercati, in altre zone la scarsa disponibilità sostiene le quotazioni dei fieni, facendo anzi registrare nuovi rialzi.

Quest'ultima situazione si verifica più particolarmente nel Veneto. Le richieste di foraggio sono in tali plaghe molto attive e le importazioni dalle provincie più fornite, come quella di Udine, si susseguono continuamente. Si può quindi calcolare esaurito in queste ultime il raccolto 1936-37, mentre le previsioni, per il futuro, data la mancanza di pioggie, non sono molto ottimistiche.

Altrove, la disponibilità è sufficiente a soddisfare la moderata richiesta e si prospetta non lontano il momento della ripresa dell'utilizzazione delle colture private, grazie alla stagione abbastanza favorevole.

I vini in Emilia e nella Toscana

Nella regione di La Spezia il mercato dei vini comincia ad animarsi e non tutte le richieste potranno essere soddisfatte, per la limitata produzione dell'annata. I prezzi si mantengono elevati e proporzionati alle qualità, con tendenza al rialzo. I vini di pregio si pagano L. 150-160 e quelli correnti sulle 100 lire il q.le, alla cantina del produttore.

Ad Arezzo le quotazioni dei vini sani e serbevoli sono invariate: i bianchi vergini della provincia di Arezzo, da 10 a 12 gradi, continuano a pagarsi L. 8 a 9 l'ettogrado; quelli rossi della stessa zona da gradi 10 a 11 L. 8.25 a 8.70, di gr. 11 a 12 L. 9 a 9,50.

Nel Valdarno, con andamento normale degli affari, i vini rossi di gradi 10 a 11 si pagano L. 80 a 100 al quintale e quelli superiori di gradi 11,5 a 12,5 L. 110 a 130, mentre le qualità scadenti di 9 a 10 gradi si offrono da L. 60 a 65 al quintale.

In provincia di Firenze il commercio è discreto in Val di Sieve, specie alla Rufina, con ricerca delle buone qualità ai prezzi soliti di L. 100 a 110 al quintale per le gradazioni di 10 a 11, di L. 125 a 130 per gli 11 a 12 e L. 155 a 160 pei 12-13 gradi. I tipi scelti da mescita di gradi 13,5 a 14 quotano L. 220 a 250.

Nella Val d'Elsa, a Gambassi, si è venduta qualche buona partita di rosso da pasto di gradi 10,8 a 11 pel consumo a Firenze, a prezzi da L. 93 a 95 al quintale.

Il mercato vinicolo all'Elba in provincia di Livorno è un po' fiacco.

A Portoferraio si quotano oggi i vini bianchi L. 90 al q.le e L. 110-115 i rossi, salvo qualche partita di alto grado anche L. 130-135.

Per i vini bassi di 8-9 gradi in provincia di Pisa, si praticano le quotazioni di L. 7 a 7.20 all'ettogrado alla proprietà, e per quelli medi di 10 gr. L. 8 a 8.50. Sulle colline di Lari, Cevoli, ecc., gli 11 gradi si pagano L. 110 al q.le, i 12 gr. L. 125 a 130 ed i gr. 12.5 a 13 L. 145 a 150.

Prezzi stazionari e richieste scarse nel Pistoiese.

A Poggibonsi continua, alquanto rallentata, la esportazione per l'A.O.I. e pochi affari si concludono per l'interno ai prezzi seguenti: vino rosso di gradi 9 a 9.50 L. 80-85 al q.le, di gradi 10 L. 90, di gradi 11 L. 110 e di gradi 12 L. 125-130.

Anche nella provincia di Ferrara a Comacchio, la situazione è invariata. Il prezzo è sulle L. 100-110 il q.le e le richieste sono abbastanza attive, malgrado siano i mesi meno favorevoli.

La calma continua a Novi, nella provincia di Modena, facendosi maggiormente sentire pei vini di pregio. Più ricercati quelli di bassa gradazione che si pagano sulla base di L. 6,50 circa al grado alla proprietà.

Mercato abbastanza attivo a Reggio Emilia. Richiesta un po' limitata, ma sufficiente. Prezzi fermi per le qualità migliori e più deboli per i vini di bassa gradazione. Disponibilità normale.

Un accordo fra bieticultori e zuccherieri

ROMA, 4 sera

In questi giorni è stato raggiunto un accordo tra l'Associazione Nazionale Bieticultori e la Federazione Nazionale Industriali Zuccherieri, in forza del quale si è ottenuta una modifica al precedente contratto circa la clausola di resa e le polpe gratuite.

Date le migliorate condizioni di lavoro si prevede che gli agricoltori avranno una maggiore convenienza alla coltivazione della bietola da zucchero.

Tutta l'ala di un albergo crolla a Bari

BARI, 4 sera

E' crollata improvvisamente di notte un'ala di un grande fabbricato al centro della città, nel quale ha sede un albergo.

Gli ospiti dell'albergo sorpresi nel sonno dall'enorme fragore, si sono posti in salvo dalla scala principale senza che si sia avuto a deplorare alcun incidente.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 16, min. 7.
BOLOGNA — Massima 16, min. 7.
TORINO — Massima 15, min. 4.
MILANO — Massima 8, min. 2.
GENOVA — Massima 15, min. 9.
VENEZIA — Massima 7, min. 4.
FIRENZE — Massima 11, min. 1.
ANCONA — Massima 10, min. 6.
FOGGIA — Massima 12, min. 4.
NAPOLI — Massima 15, min. 8.
CAGLIARI — Massima 18, min. 8.
PALERMO — Massima 14, min. 5.
BARI — Massima 12, min. 8.
CATANIA — Massima 12, min. 7.
MESSINA — Massima 15, min. 10.
TRIESTE — Massima 10, min. 5.
TRENTO — Massima 12, min. 1.
TRIPOLI — Massima 16, min. 6.
BENGASI — Massima 16, min. 7.
RIMINI — Massima 11, min. 2.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
12,40-13: Radiorchestra.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30-20: Concerto di musica varia.
22,30 (circa): Concerto del violoncellista Ippolito Albertelli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
12,40-13: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
21: Dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste: «Boris Godunow», dramma popolare in un prologo e 4 atti di Modesto Mussorgsky. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Piero Fabbroni. Maestro del coro: Ottorino Vertova.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: I burattini di Italo Ferrari: Sandrone e Fasolino, duetto comico con coro.
20,30: Canti della gioventù. Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M.o Achille Consoli.
21: Quattro chiacchiere in famiglia: «La superstizione».
21,10: Concerto di musiche brillanti.
22,10: Quartetto Bolognese dell'allegria.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Olmo Siberiano e Olmo Siber - Ansaloni

sono nomi che servono per controdistinguere i nostri Ulmis pumila ottenuti con semi originari dell'Estremo Oriente.

E' una concessione ministeriale che nessuno ci può togliere. Diffidiamo tutti coloro che abusano di questi nomi per commerciare Olmi comunque ottenuti.

AGRICOLTORI! State attenti se non volete trovarVi pentiti.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Città di Firenze

Bologna Via Indipendenza, 62

Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

E' uscita la **nuova edizione** dell'Opera:

G. STOCCHIERO

Il Codice del Clero Italiano in regime concordatario

Istituzioni di diritto Canonico ed Ecclesiastico

Grosso vol. in 16 - di pagine XLVIII - 1096
in brossura . L. 25,—
legati in tela » 30,—

Ecco quanto scrive il Rev. Padre prof. Cappello della Pontificia Università Gregoriana a proposito di questa edizione:

«Il lavoro è riuscito splendidamente. Ottimo il contenuto per l'esattezza della dottrina, per l'ampiezza della materia, per l'esposizione chiara ed ordinata, per l'accenno alle disposizioni concordatarie e alla relativa dottrina e giurisprudenza. Ottima la veste tipografica che fa veramente onore alla Società Anonima Vicentina. *E' un codice indispensabile ad ogni Parroco e Sacerdote italiano*».

Casella Postale 159 - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenir d'Italia»

SABATO 5 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 53

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SPAGNA

Attacchi rossi nel settore di Jaen

SALAMANCA, 4 sera

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, ha comunicato le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla da segnalare sui diversi fronti».

Da San Sebastiano si apprende che le truppe rosse hanno iniziato nel settore di Jaen, a settentrione dell'Andalusia, alcuni attacchi contro le nuove posizioni nazionali raggiunte grazie alle vantaggiose rettifiche di fronte che furono eseguite recentemente in diverse riprese in quel settore. Gli attacchi dei rossi sono stati ovunque facilmente respinti.

Intanto il numero dei fuggiaschi rossi aumenta su tutti i fronti.

Nelle ultime 24 ore un centinaio di disertori rossi si sono presentati agli avamposti nazionali sul fronte dell'Aragona. Essi dichiarano che numerosi ammutinamenti avvengono nelle file dell'esercito marxista. Le stesse Brigate Dimitrof e Lister, composte quasi esclusivamente da elementi stranieri, si rifiutano di partire per il fronte.

Oltre 60 ufficiali marxisti sarebbero stati giudicati recentemente dal Tribunale di guerra, per insubordinazione e ammutinamento. Altri due ufficiali sarebbero stati fucilati per essersi rifiutati di sacrificare inutilmente i propri uomini.

Agenzie giornalistiche della Spagna rossa in attività nel Belgio

BRUXELLES, 4 sera

Mentre il Governo già da qualche giorno ha visitato il funzionamento dell'Agenzia d'informazioni della Spagna nazionale si apprende che una nuova agenzia della Spagna rossa è sorta ora a Bruxelles.

Essa viene chiamata «Agenzia di Spagna» e fa pervenire quotidianamente ai giornali belgi informazioni del Fronte popolare. La stampa pubblica numerosi articoli di protesta interpretando la veemente indignazione dell'opinione pubblica contro la sleale e partigiana tolleranza del governo, il quale ha autorizzato, anche la pubblicazione nel Belgio di un giornale in lingua tedesca antinazista ed anti hitleriano redatto da profughi politici tedeschi.

Una nota ufficiosa tedesca sulla chiusura nell'U. R. S. S. degli uffici consolari

BERLINO, 4 sera

Richiamandosi alla recente decisione del Governo del Reich di chiudere i consolati tedeschi di Kiew e di Novosibirsk, gli unici uffici consolari del Reich ancora in funzione rimasti in Russia, la *Corrispondenza politico diplomatica* sottolinea che la Germania è stata costretta ad adottare tale provvedimento in seguito alle persistenti angherie cui venivano fatte oggetto le dette rappresentanze consolari da parte delle autorità sovietiche.

L'ufficiosa Agenzia tedesca riassume quindi come segue l'atteggiamento sovietico che ha provocato la chiusura dei consolati di varie altre Potenze:

«Anzitutto la crescente xenofobia determinata dal timore che gli stranieri residenti in Russia possano vedere le cose come realmente sono; in secondo luogo la preoccupazione di nascondere agli stranieri i vasti preparativi militari che l'Unione Sovietica viene apprestando allo scopo di scatenare una guerra che dovrebbe portare, secondo gli intenti di Mosca, alla rivoluzione mondiale; infine il proposito di chiudere ermeticamente ogni comunicazione fra il popolo russo e l'estero. E' difficile concepire un contrasto più stridente tra questa realtà e l'illusione che ha indotto l'Europa ad aprire alla Russia bolscevica la porta di Ginevra — conclude la *Corrispondenza* — e non si può a meno di deplorare che il crollo di queste illusioni non abbia ancora provocato quelle logiche conseguenze che, nell'interesse del ripristino dei rapporti di fiducia tra le Nazioni civili, appaiono inevitabilmente necessarie».

Le opere per il riarmo navale approvate dalla Camera americana

WASHINGTON, 4 sera

Il Segretario di Stato Hull, ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare per una limitazione degli armamenti e magari per un graduale disarmo, ma ha aggiunto che l'attuale situazione internazionale non permette di sperare nel successo di una conferenza internazionale antiriarmista.

Intanto la commissione navale della Camera ha approvato con 20 voti contro 3 il progetto di legge Vinson, che eleva a 1.113.546.000 dollari le spese per il riarmo navale, compresi altri 950 aeroplani.

Secondo il *New York Times*, il Governo americano ha ripreso gli studi per l'utilizzazione di vari gruppi di isole del Sud Pacifico come basi per l'aviazione di marina. Oltre Canton sono sotto esame le isole dei gruppi della Felice, di Gilbert, di Palmer nonchè altri isolotti dell'Oceano antartico e del Sud America.

La *Washington Post*, esaminando il vasto costo del programma navale americano, afferma che esso è dovuto all'isolazionismo in quanto obbliga gli Stati Uniti a provvedere da soli alla propria difesa.

La Camera francese approva la legge sulla conciliazione e l'arbitrato

PARIGI, 4 sera

Durante la discussione alla Camera del progetto di conciliazione e di arbitrato, Chautemps ha chiesto che la Camera votasse l'art. 6 del testo del Senato.

«Altrimenti — egli ha aggiunto — il Governo non potrà sopravvivere ad un voto sfavorevole».

Dopo una sospensione della seduta e la riunione del gruppo socialista e della delegazione delle sinistre, la Camera ha approvato l'art. 6 del testo del Senato. L'insieme del progetto è stato poi approvato con 424 voti contro 134.

Alla Camera si è discusso anche il progetto di legge per la creazione di una cassa autonoma degli investimenti per la difesa nazionale. Uno degli oratori che hanno partecipato alla discussione ha affermato che gli aeroplani francesi non rispondono alle esigenze della difesa nazionale. Il Presidente del Consiglio, intervenendo nel dibattito, ha detto che non si tratta attualmente di votare crediti per la difesa nazionale: una simile domanda sarà presentata prossimamente al Parlamento. Oggi il Ministro delle Finanze si trova di fronte ad una situazione europea che — egli ha aggiunto — basta da sola a indicare i doveri del Governo di fronte ad un voto unanime delle Commissioni parlamentari di accelerare la fabbricazione militare.

L'interesse in Polonia per il viaggio di Beck

VARSAVIA, 4 sera

Nell'imminenza della visita a Roma del Ministro Beck la stampa polacca dedica ampi articoli all'avvenimento e sottolinea, in termini entusiastici, le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la Polonia.

L'*Ilustrawany Kuryer Codzienny*, dopo aver rilevato l'interessamento vivo dei circoli diplomatici pel viaggio di Beck, scrive che il Ministro degli Esteri polacco avrà le più cordiali accoglienze in Italia dove gode anche di vaste simpatie personali.

Hoover a Praga

PRAGA, 4 sera

E' qui giunto stamane, proveniente da Vienna, l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, Hoover, al quale domani sarà conferita la laurea «honoris causa» in filosofia. Egli ripartirà domenica per Berlino.

La firma di una convenzione fra Albania e Jugoslavia

TIRANA, 4 sera

Fra il Ministro degli Esteri Libohova ed il Ministro plenipotenziario jugoslavo in Tirana, Jankoviti, ha avuto luogo al Ministero degli Esteri lo scambio degli strumenti di ratifica della convenzione complementare che regola il traffico nella zona confinaria fra Scutari e numerosi villaggi jugoslavi a sud del Lago di Scutari, firmata a Belgrado nel maggio del 1934.

Una lettera del S. Padre al Cardinal Van Roey

BRUSSELLE, 4 sera

(ICS). Un paio di mesi fa Sua Eminenza il Cardinale Van Roey, Primate del Belgio, pubblicò sui «Collectanea Michliniensia» rivista diocesana di Malis, certe sue «Direttive spirituali per l'ora presente» dirette in modo particolare al clero, ma volte altresì a segnare anche ai laici una chiara linea di condotta di fronte ai problemi del nostro tempo. Sopratutto interessante e delicata la parte del venerato documento riguardante «i diritti della Chiesa sul terreno politico», che, com'era prevedibile, ebbe larga eco nel paese e diede ampia materia di discussione a certi settori della stampa.

Sebbene Sua Eminenza il Cardinale Van Roey avesse, nel suo documento, preventivamente e chiaramente affermato che «governando i Vescovi le loro Diocesi in nome di Gesù Cristo e non in nome del Papa, non essendo cioè essi nè mandatari nè delegati nè vicari del Sommo Pontefice, le loro ordinanze obbligano i fedeli per sè stesse senza bisogno d'essere approvate o ratificate dal Papa, «tuttavia volle che un documento di così alta importanza per la vita cattolica e politica del Belgio fosse presentato al Santo Padre, perchè anch'egli ne venisse a conoscenza e, se l'avesse creduto opportuno, si fosse su di esso e sul suo contenuto pronunziato.

Ora questa alta approvazione, che strnoca in mano a coloro che volessero servirsene la subdola arma di pretese riserve vaticane, si è avuta esplicita e solenne in una lettera che, a nome del Santo Padre, l'Eminentissimo Cardinale Pacelli, indirizzava in data 2 gennaio 1938 all'Arcivescovo di Malines e con cui cadono le ragioni di qualche voce stonata sorta anche fra erte tendenze politiche cattoliche.

La lettera dice:

Eminenza Reverendissima, Non ho mancato di portare a conoscenza del Santo Padre, conformemente al desiderio da Voi espresso, le vostre recenti «direttive spirituali per l'ora presente» riassunto delle conferenze da Vostra Eminenza pronunziate davanti al clero riunito in spirituale ritiro nell'agosto e nel settembre scorsi. Sua Santità è stato lieto di trovarvi la eco fedele del suo augusto pensiero, di riscontrarvi l'afflato apostolico, lo zelo per la casa di Dio che riempiono l'anima vostra di pastorale. Fortunati sacerdoti, fortunato clero che hanno così la possibilità di beneficiare dell'esperienza, degli studi, delle meditazioni e delle sopranaturali ispirazioni di Vostra Eminenza! Essi non mancheranno di mettere a profitto un tale tesoro nel quale, come padre di famiglia soccorrevole ed accorto, voi illustrate loro i «nova et vetera» di un progesso con applicazioni coraggiose e prudenti ad un tempo, e di una tradizione dalle radici profonde, dall'inesauribile linfa e dai metodi sperimentali.

In fondo in fondo, tutto l'insegnamento di Vostra Eminenza intende innestarsi sulle grandi encicliche pontificie che trattano provvidenzialmente dei problemi del tempo presente, quelle particolarmente che trattano del comunismo ateo, della situazione religiosa in Germania e nel Messico, del sacerdozio cattolico, nelle quali si può in verità trovare una risposta adeguata e ispirata agli angosciosi problemi dai quali il mondo intero, in un modo o nell'altro, è in questi momenti oppresso.

Qui i mali e le minacce che pesano sulla nostra povera umanità, là i rimedi che guariscono sicuramente o almeno le più opportune soluzioni volte a prevenire catastrofi.

Non si può, meglio di come l'ha fatto Vostra Eminenza, riassumere la situazione: non si possono proporre antidoti migliori di questo raddoppiamento dello spirito di fede, di questo più stretto attaccamento alla Chiesa ed alla sua Gerarchia divinamente istituita, suprema Arca di Noè in mezzo ai flutti di un nuovo diluvio che minaccia di inghiottire tutte le conquiste della nostra civiltà; infine la santità dei sacerdoti, come risulta dall'Enciclica «Ad catholici sacerdoti» e il loro assoluto dedicarsi alle opere d'apostolato. Tali sono appunto i mezzi supremi dai quali soltanto c'è da attendere infallibilmente la salvezza della società «hi in curribus et hi in equis, nos autem in nomine Domini Dei nostri invocabimus» come già avvertiva il Re profeta.

E' con questi sensi di piena fiducia e di viva soddisfazione che Sua Santità formula i suoi voti per il successo d'un apostolato così perfettamente inteso sul quale la Vergine Santissima, Mediatrice di ogni grazia e Regina del clero, non può mancare in questo principio d'anno di fare scendere la sua feconda benedizione».

L'importanza di questo augusto documento, sia per le affermazioni che in sè contiene, sia per il valore che esso acquista quando lo si metta in relazione con i fatti che lo hanno determinato e con la situazione dei cattolici nel Belgio, è tale che non sfuggirà ad alcuno e che ci dispensa da ogni ulteriore commento.

Il Card. Lienart contro il pericolo comunista

PARIGI, 4

Il Cardinale Lienart, arcivescovo di Lilla, in un'allocuzione pronunciata davanti alla Federazione agricola del nord, che comprende 435 sindacati e 65000 aderenti, ha stigmatizzato le presenti agitazioni politiche nel Paese, deplorando particolarmente il comunismo che avvelena l'opinione pubblica, affermando che il presente disordine politico e sociale è un gravissimo ostacolo al ritorno della prosperità e che la Francia ha bisogno di pace e di ordine.

Il nuovo arresto del Pastore Niemoeller

BERLINO, 4 sera

Il Pastore Niemoeller avrebbe dovuto essere oggi scarcerato, poichè la condanna di 7 mesi, inflittagli dal Tribunale, era stata già preventivamente scontata. Invece le autorità naziste, in omaggio alla libertà di coscienza così bellamente rispettata da codesti oppressori della Religione, hanno ordinato il nuovo arresto, per impedire che il Pastore Miemoeller parli secondo la verità e riprenda la propaganda. La misura poliziesca ha destato vivissima impressione.

Il servizio militare obbligatorio per le donne colte in Polonia

VARSAVIA, 4

La Camera ha votato iersera una legge che rende obbligatorio il servizio militare in caso di guerra per tutti i cittadini.

Inoltre viene creato un servizio ausiliario al quale sono chiamate anche le donne. Il reclutamento delle donne è volontario, ma le donne che vorranno e compiranno l'istruzione militare saranno sottoposte al servizio obbligatorio alla stregua degli uomini. Il limite d'età per il servizio militare femminile và dai 19 ai 45 anni.

Le donne che hanno una conveniente preparazione scientifica sono obbligate a seguire i corsi militari anche in tempo di pace.

La morte di un ultra centenario

SPOLETO, 4 sera

Sulla montagna di Pettino è morto il noto pastore Francesco Santarelli, detto «Tramontana», che aveva raggiunto il 101.o anno, essendo nato nel 1837.

Egli viveva poveramente in una grotta, il cui pavimento era formato da grosse lastre di pietra. Sempre sereno e sorridente, prima di morire ha chiesto di bere un buon bicchiere di vino, ed il suo estremo desiderio è stato subito appagato.

Il Vicerè di Etiopia ispeziona la Regione dei Laghi

ADDIS ABEBA, 4

Il Duca d'Aosta accompagnato dal V. governatore generale Cerulli, dal capo di S. M. dell'aeronautica in A. O. I., dal generale comandante dell'arma RR. CC. in A. O. I. e pilotando personalmente il proprio apparecchio, ha compiuto una ricognizione nella regione dei Laghi per rendersi conto dei lavori rurali in corso.

A Soddu capoluogo della regione dell'Uollamo, le autorità e una folla di capi e di indigeni salutano l'augusto ospite. Dopo una visita alle istituzioni il Vicerè rientrava in Addis Abeba.

Ufficiali, soldati e operai rimpatriati dall'A. O. I.

Gli equipaggi dei "caccia" italiani reduci dal Perù e dall'Argentina

NAPOLI, 4 sera

Questa mattina proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo *Sardegna* con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa nonchè operai i quali, ultimi, rientrano in Patria per fine contratto.

Stamane proveniente da Buenos Ayres è giunto in porto anche il piroscafo *Gloria Stella* con a bordo i valorosi equipaggi della squadriglia dei dodici velivoli da caccia che parteciparono a Lima alle onoranze tributate dal Governo peruviano al pioniere dell'aviazione Chavet.

Con gli equipaggi italiani, composti di undici ufficiali piloti, 2 sottufficiali, 14 avieri e due operai, sono giunti anche sei ufficiali piloti uruguayani ed uno cileno.

Ampi rilievi su D'Annunzio nella stampa straniera

PARIGI, 4 sera

La stampa francese continua ad occuparsi dell'attività di D'Annunzio.

Anche da Washington giunge notizia che la stampa americana dedica ancora numerosi editoriali al Poeta soldato.

In ampi telegrammi da Gardone tutti i giornali riportano un dettagliato notiziario dell'arrivo del Duce al Vittoriale.

Si ha poi da Tokio che anche quella stampa si occupa largamente dell'attività poetica e patriottica di D'Annunzio. Uguali notizie pervengono da Sciangai.

Anche la stampa europea dedica tuttora largo spazio alla figura di D'Annunzio.

Giungono poi notizie di ampi commenti della stampa bulgara, cecoslovacca e portoghese.

D'Annunzio commemorato alla Corte di Cassazione

ROMA, 4 sera

Il Primo Presidente D'Amelio, nelle Sezioni unite, e il Presidente Azara nella Sezione civile della Corte di Cassazione, hanno oggi commemorato Gabriele D'Annunzio con elevati discorsi, ai quali si sono associati i rappresentanti del P. M. e del Foro.

La partecipazione degli scrittori e giornalisti spagnoli

ROMA, 4

Sono pervenuti a S. E. Alfieri nella sua qualità di presidente onorario della Confederazione internazionale autori e scrittori, i seguenti telegrammi:

«Profondamente commossa per la morte di Gabriele D'Annunzio, la Confederazione internazionale degli autori vi prega di gradire le sincere condoglianze per la grave perdita subita dall'Italia nella persona del Poeta, che fu una delle più nobili espressioni liriche del genio umano».

«Gli autori spagnoli uniscono il loro dolore immenso al dolore dell'Italia e del mondo intero per la morte di Gabriele D'Annunzio. — *José Cadena, consigliere della Società generale degli autori di Spagna*».

A S. E. Alfieri è pervenuto inoltre il seguente telegramma:

«I giornalisti associati di Madrid si uniscono al lutto dell'Italia e delle lettere latine per la morte di Gabriele D'Annunzio. — *Victor de La Serne, vice presidente dell'Associazione della stampa di Madrid*».

La gratitudine di Ugo Veniero D'Annunzio per il Capo del Governo

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto da New York il seguente telegramma da Ugo Veniero D'Annunzio:

«*Commosso per gli onori che per volontà di V. E. si stanno tributando alla memoria del mio adorato padre, desidero esprimerle ora la mia profonda devota gratitudine. Giungerò in Patria il sedici corrente e oso sperare che V. E. vorrà consentirmi d'esternarLe allora tutti i miei sentimenti*».

Le condoglianze del Principe Ereditario

GARDONE RIVIERA, 4

Ieri sera alla Principessa di Montenevoso è giunto il seguente telegramma da S. A. R. il Principe di Piemonte:

«*A Lei e ai suoi figli la Principessa ed io inviamo l'espressione del nostro profondo dolore ravvivato dal ricordo della affettuosa accoglienza fattaci al Vittoriale dal sommo Poeta soldato.* — Umberto di Savoia».

Il numero delle vittime salito a 160 nelle alluvioni della California

LOS ANGELES, 4 sera

Le ultime notizie, giunte dalla zona allagata, recano che le acque cominciano a decrescere. Il numero dei morti in tutta la California meridionale in seguito alle alluvioni è salito a 160.

I principali stabilimenti cinematografici di Hollywood sono crollati sotto l'impetuosa fiumana o sono stati gravemente danneggiati, e così pure il quartiere ove sorgono le ville dei grandi attori dello schermo, disseminate nella regione.

Il vivo successo a Nuova York di un melodramma giocoso di un compositore milanese

NEW YORK, 4 sera

Presente l'Ambasciatore d'Italia Suvich, ed un folto pubblico al Metropolitan, si è data la prima rappresentazione del melodramma giocoso in un atto «Amelia al ballo» del ventiseienne compositore milanese Giancalo Menotti, che ha riportato un brillantissimo successo. Dirigeva il Maestro Panizza. Dopo lo spettacolo l'«Italy America Society» ha offerto in onore del compositore italiano un pranzo, cui è intervenuto anche l'Ambasciatore.

Punti strategici dello Sciansi in mano dei giapponesi

Anche Fentcheng occupata dai nipponici

TOKIO, 4 sera

Le operazioni di rastrellamento intraprese dalle truppe nipponiche nello Sciansi, progrediscono rapidamente.

I reparti che avanzano lungo la ferrovia Talung - Taiyuan - Putchen, hanno occupato tutti i punti strategici importanti nel sud della provincia comprese le città di Tsinui e Kuewo. Le forze nipponiche che operano nel nord-ovest della stessa provincia, cooperando con contingenti mongoli, hanno occupato le città di Pienkuan, Paothe e Hotchu ed hanno sconfitto un esercito comunista cinese di 25.000 uomini oltre Hoangho.

Spiegazioni alla Dieta

L'agenzia Domei, *intanto, informa da Taiyuan che le truppe giapponesi hanno occupato la città di Fentcheng a circa 40 chilometri a sud-ovest di Linfen, nello Sciansi, altrimenti chiamata Ping-Yang.*

La discussione sul progetto di legge per la mobilitazione nazionale progredisce energicamente ed aumentano le possibilità della sua approvazione da parte della Dieta quantunque si verificano ancora discussioni molto animate e si riveli qualche volta un certo attrito fra i rappresentanti dei partiti e quelli del Governo. La seduta alla Dieta è stata aperta dal ministro della Guerra, Sugiyama il quale ha fornito spiegazioni per le parole usate dal tenente colonnello aviatore Kenryo Satch illustrando ieri il disegno di legge davanti alla commissione.

Il colonnello esasperato dalle continue interruzioni di membri della Commissione impose silenzio in termini molto energici che più tardi ritirò.

Ma l'aver ritirato le parole violenti non ha soddisfatto la Commissione che ha chiesto al Governo di prendere adeguate misure. Il Ministro della Guerra ha dovuto pertanto fornire spiegazioni.

Il Niki Niki *si occupa della situazione aviatoria nel conflitto nippo cinese e rileva che date le perdite subite dall'aviazione cinese, Ciang-Kai Scek deve essersi convinto della impotenza dell'aviazione cinese, nonostante i rifornimenti sovietici.*

Aviatori mercenari

Il malumore degli ambienti cinesi si rivolge particolarmente contro gli apparecchi di marca inglese recentemente forniti di cui si lamenta la poca modernità. Quanto ai piloti anche essi non sembra siano troppo entusiasti della organizzazione dell'aeronautica di cui sono a servizio.

L'aviazione cinese è ora costituita sopratutto da due formazioni straniere. La prima e più numerosa, comprende esclusivamente aviatori sovietici: la seconda è la legione straniera, comandata dall'americano Vincent Schmidt che fu soldato di ventura nel Messico e sembra in Etiopia ed in Ispagna.

Complessivamente risultano esservi nell'aviazione cinese circa 400 mercenari appartenenti a 16 nazionalità in maggioranza russi, americani e francesi. Vi è poi anche un certo numero di cinesi.

L'ambasciatore inglese

Si apprende che il nuovo Ambasciatore inglese in Cina, Sir Archibald Clark Kerr partirà il 15 marzo per Chungking, attuale sede del Governo centrale cinese per presentare le sue credenziali.

L'Ambasciatore sarà accompagnato dall'Addetto aeronautico inglese.

Si ritiene qui che Clark viaggerà via Hong Kong, utilizzando l'aeroplano da Hong Kong e Chungking e che una comunicazione in questo senso verrà fatta alle Autorità giapponesi per evitare ogni possibilità di attacco da parte giapponese.

L'Ambasciatore resterà soltanto pochi giorni a Chungking e farà quindi ritorno a Sciangai.

Avanzi di mosaici romani scoperti nei pressi di Ravenna

RAVENNA, 4 sera

In una cava ad un chilometro dall'abitato di Russi durante l'estrazione dell'argilla sono venuti in luce alcuni frammenti di un mosaico pavimentale dell'epoca romana a scomparti, diviso da liste di marmo rosa venato. Le tessere sono piccole, bianche e regolarmente disposte; nel centro di ogni scomparto è una stella oppure un fiore polipetali formato con tessere nere. I frammenti marginali sono a tessere bianche e nere. Si tratta di avanzi di Russi romana, cioè dell'antica Vicus. Nella zona sono stati rinvenuti anche frammenti di vasi fittili e di tegole.

I resti sono stati trovati a una profondità di undici metri sotto il livello stradale. I lavori sono stati interrotti e le autorità competenti faranno prossimamente un sopraluogo.

L'Italia non ha chiesto aiuti finanziari al Governo britannico

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere John Simon ha dichiarato in risposta ad un'interrogazione del deputato laburista Lawrence che da parte del Governo italiano non è mai stata fatta alcuna richiesta di prestito ed ha aggiunto che non vi è motivo di prevedere che una richiesta in questo senso verrà fatta nell'avvenire.

Lo stesso deputato ha chiesto assicurazioni che non verranno garantiti crediti per le esportazioni di merci in Italia e il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto che la garanzia dei crediti per le esportazioni viene concessa a vantaggio degli esportatori britannici e non degli importatori stranieri.

Si apprende che il Gabinetto ha nella sua seduta settimanale approvato le istruzioni che dovranno servire di guida a Lord Perth, Ambasciatore a Roma, nel condurre le conversazioni col conte Ciano. Come si ricorderà, le istruzioni erano state formulate dal Comitato Ministeriale di politica estera alla cui riunione aveva assistito anche Lord Perth. Si dice che questi ripartirà per Roma sabato e che le conversazioni potranno aprirsi lunedì o martedì prossimo.

Secondo talune informazioni basteranno due o tre settimane per arrivare a un accordo generale. E' opinione generale che nessuna delle questioni riguardanti i due Paesi verrà esclusa e che l'eventuale accordo sarà imperniato sul riconoscimento da parte della Gran Bretagna degli interessi vitali dell'Italia nel Mediterraneo, e da parte dell'Italia nel riconoscimento dei diritti essenziali della Gran Bretagna e anche della Francia al libero passaggio in quel mare.

Ribbentropp a Varsavia nel prossimo aprile

VARSAVIA, 4

Il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentropp verrebbe in visita ufficiale a Varsavia nella prossima metà d'aprile.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Organizzazione di traffico valutario stroncata dalla Polizia tributaria

Sei milioni di lire di pena pecunaria

ROMA, 4 sera

A seguito di lunghe ed accurate indagini effettuate dalla polizia tributaria investigativa e dai funzionari della Banca d'Italia di Genova è stato possibile stroncare una vasta organizzazione per traffico valutario facente capo alla Ditta «*A. G. Laeri*» di Genova operante, da qualche tempo a danno della nostra lira, in Paesi dell'America oltre che dell'Europa.

La «*Laeri*», emanazione della «*C. Julius*» di Berna, agiva in Italia in complicità e quale rappresentante degli interessi delle due Case Estere «*Omag*» (*Osteschweizerische Miehlen A. C. di Goldach* e «*Schonenderger e Comp.*» di Zurigo.

Il Ministero delle Finanze, a carico delle tre suindicate ditte, ha applicato, con vincolo solidale fra esse, una pena pecuniaria di lire sei milioni, tenuto conto dell'importo delle infrazioni accertate che nei loro confronti è di circa 20 milioni di lire.

Il "Dizionario di Marina" in omaggio al Segretario del Partito

ROMA, 4 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, che gli ha offerto in omaggio, a nome della presidenza, il «Dizionario di marina», affidato dal Duce all'Accademia stessa e compilato dall'accademico Giulio Bertoni. Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio ed ha assicurato che segnalerà l'importante opera a tutte le sezioni della Lega Navale.

Presente l'Ambasciatore del Brasile S. E. Guerra-Duval sono stati ricevuti al centro Italo-Americano di Roma gli studenti brasiliani dell'Università di S. Paolo ospiti dell'Urbe. Erano anche presenti l'incaricato d'affari del Messico e numerose personalità.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.** Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50,** presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

ARMONIUM
«AREF» Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666
Richiedere Catalogo. Facilitaz. pagamenti

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 9017